



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 14 dicembre 2022

Il giorno 14.12.2022 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO		X	13.ROSSET MARIO		X
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI		X
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: RASERA GIANNI – SALEZZE SILVIA – DE NARDI BARBARA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA – ANTIGA ENNIO – FASAN BRUNO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI.
2. MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GIULIO DE ANTONI, BARBARA DE NARDI, MARCO DUS E ROBERTO TONON PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD INDIVIDUARE NEL BILANCIO LE RISORSE PER UNO STANZIAMENTO A FAVORE DELLE FAMIGLIE A REDDITO BASSO, DA DISTRIBUIRSI MEDIANTE APPOSITO BANDO.
3. RICHIESTA DELLA DITTA "ALIMENTA INDUSTRIES S.R.L." SU ESERCIZIO DA PARTE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE SITO IN VIA CADUTI DEL LAVORO N. 7 NELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA.
4. VARIANTE URBANISTICA 65/2022 DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 14/2017 SUL CONTENIMENTO DI CONSUMO DI SUOLO - APPROVAZIONE.
5. APPROVAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 SEXIES DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I.
6. MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE.
7. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, DI ALTRI VANTAGGI ECONOMICI E DEL PATROCINIO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, IN MERITO ALLE DICHIARAZIONI RESE DAL SINDACO AL QUOTIDIANO LA TRIBUNA IN DATA 12 DICEMBRE SULLA POSSIBILE ACQUISIZIONE DEL TEATRO DA PONTE.	5
PUNTO N. 3 (EX N. 2): MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GIULIO DE ANTONI, BARBARA DE NARDI, MARCO DUS E ROBERTO TONON PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD INDIVIDUARE NEL BILANCIO LE RISORSE PER UNO STANZIAMENTO A FAVORE DELLE FAMIGLIE A REDDITO BASSO, DA DISTRIBUIRSI MEDIANTE APPOSITO BANDO.....	6
PUNTO N. 4 (EX N. 3): RICHIESTA DELLA DITTA ALIMENTA INDUSTRIES S.R.L. SU ESERCIZIO DA PARTE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE SITO IN VIA CADUTI DEL LAVORO N. 7 NELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA.....	19
PUNTO N. 5 (EX N. 4): VARIANTE URBANISTICA 65/2022 DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 14/2017 SUL CONTENIMENTO DI CONSUMO DI SUOLO - APPROVAZIONE.....	23
PUNTO N. 6 (EX N. 5): APPROVAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 SEXIES DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I. - <u>RITIRATO</u>	
PUNTO N. 7 (EX N. 6): MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE.....	44
PUNTO N. 8 (EX N. 7): MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, DI ALTRI VANTAGGI ECONOMICI E DEL PATROCINIO.	64

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Apriamo la 42^{esima} Seduta del Consiglio comunale di mercoledì 14 dicembre 2022. La Seduta è aperta al pubblico, è comunque garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta attraverso la trasmissione in streaming internet della Tenda TV. Ricordo che la Seduta del Consiglio comunale è in diretta anche sul nuovo canale televisivo della Tenda TV, visibile sulle Smart TV di tutto il Veneto. Passo la parola al segretario per l'appello. Prego, Segretario.

***il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti***

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Il numero legale c'è.

Nomina degli scrutatori: Rasera, Salezze e Barbara De Nardi.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Comunicazioni, se il Sindaco vuole...

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera a tutti.

Allora, la solita comunicazione intanto relativa al Covid.

La situazione, come prevalenza di malattia, è abbastanza stabile, c'è un forte ricambio fra nuovi ammalati e vecchi; quindi a elevata incidenza corrisponde una prevalenza stabile.

I positivi questa mattina erano nove, stabile più o meno anche questo numero qua; e le classi di età vanno dai 32 ai 56, come estensione delle età implicate.

Poi comunico che ci sarà un evento il giorno 20 di questo mese, che abbiamo organizzato assieme a Panathlon, per riconoscere ai nostri atleti un premio per i risultati che hanno ottenuto in questa annualità qua. Ci siamo limitati a premiare gli atleti che hanno avuto successi in competizioni nazionali o internazionali, per gli altri il numero sarebbe stato eccessivamente elevato. L'evento si terrà al Museo della Battaglia, nella nostra Sala della Vittoria il giorno 20, ripeto.

Un'altra comunicazione di interesse, il giorno 21 ci sarà un altro evento, a invito, perché arriveranno in città rappresentanti dell'Esercito, i quali hanno organizzato, assieme a noi, questo evento per promuovere la prossima asta che si terrà dei loro primi beni in città; non di tutti cinque che sarebbero, ma semplicemente soltanto per il Palazzo Piccin, Doro Altan e Marinotti. Quindi, il 21 saranno qua, appunto per promuovere questo tentativo di vendita, questa prima asta che si terrà.

Altre comunicazioni non ne ho.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora prima, in riunione dei Capigruppo, di comune accordo si è deciso di ritirare il punto numero 5 dell'ordine del giorno, cioè l'approvazione del Regolamento edilizio, per alcune osservazioni che sono emerse durante la riunione della Commissione. Quindi vedete che le Commissioni, se fate in un certo modo, servono anche al lavoro del Consiglio.

Possiamo partire con i lavori con una domanda di attualità del Consigliere Balliana e De Bastiani.

---oOo---

PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, IN MERITO ALLE DICHIARAZIONI RESE DAL SINDACO AL QUOTIDIANO LA TRIBUNA IN DATA 12 DICEMBRE SULLA POSSIBILE ACQUISIZIONE DEL TEATRO DA PONTE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Consigliere De Bastiani, illustri la domanda di attualità, a firma Alessandro De Bastiani e Mirella Balliana.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Questa è una domanda di attualità del nostro Gruppo consiliare.

Premesso che lo scorso lunedì 12 dicembre il Sindaco ha rilasciato delle dichiarazioni al quotidiano La Tribuna relativamente alla possibile acquisizione del Teatro Da Ponte.

Si domanda pertanto, poiché il Sindaco ha affermato che - virgolettato "A me veramente non risulta che sia conclusa la perizia, quindi nessuna cifra al momento", chiediamo cosa manca per concludere la perizia. Perizia dell'ingegnere Stefano Pellicciari, depositata in Municipio il 4 agosto di quest'anno, composta di 71 pagine, alla pagina 13 dichiara "Che tanto doveva il sottoscritto - cioè l'ingegnere che ha redatto la perizia - ad adempimento dell'incarico ricevuto", dichiarando perciò implicitamente che la perizia, secondo lui, è completa.

La perizia inoltre si conclude con il valore attribuito all'immobile. Chiediamo perché allora il Sindaco ha dichiarato alla stampa che al momento non c'è nessuna cifra. L'importo della stima c'è ed è indicato in bella evidenza.

Chiediamo inoltre perché il Sindaco non ha messo a conoscenza i Consiglieri comunali, per lo meno quelli della Commissione competente, dell'esistenza della perizia a cinque mesi dall'avvenuto deposito.

Poiché non c'è niente da nascondere, chiediamo perché a distanza di cinque mesi dal deposito della perizia il Sindaco non affida al Consiglio comunale il compito di valutare i documenti esistenti.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Lascio la parola al Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, in merito alla questione Teatro.

Come ricorderete il tema era arrivato in Consiglio comunale, ha fatto anche piacere condividere con tutto il Consiglio questa possibilità, questa opportunità che c'era stata offerta.

Dobbiamo ammettere un po' tutti che siamo rimasti un po' tutti affascinati da questa possibilità di portare nel patrimonio comunale quell'immobile. Però lo stesso Consiglio comunale ha anche dato un'indicazione precisa: di fare una valutazione.

Quindi, noi ci siamo mossi in una situazione un po' difficile da gestire, perché effettivamente un mercato di quella tipologia di immobili non è che esista, quindi si tratta di tentare di dare un valore, e si può partire da diverse considerazioni per poter arrivare a una conclusione. Noi lo abbiamo fatto, abbiamo avuto, come giustamente ricordano i Consiglieri De Bastiani e Balliana, una valutazione, che però è risultata essere alquanto diversa dalle condizioni minime pretese dal venditore.

Per cui ho considerato che comunque la valutazione che abbiamo per adesso è una valutazione di un professionista pagato per farlo, quindi fondamentalmente di parte.

Per tentare di tagliare la testa al toro, come si suol dire, stiamo per averne un'altra da un organo che sia certamente terzo e superiore, in modo tale da avere una maggior certezza della cifra, sulla quale orientarci per concludere la cosa, che tutti ci auguriamo di poterla concludere, e vediamo di farlo sulla base di una valutazione che non sia discutibile perché magari considerata di parte bene.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, soddisfatto?

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, soddisfatto, però potevamo sapere qualcosina in più, per esempio chi era l'organo terzo superiore; ma comunque avremo modo di parlarne più avanti in questa Sala.

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 3 (EX N. 2): MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GIULIO DE ANTONI, BARBARA DE NARDI, MARCO DUS E ROBERTO TONON PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD INDIVIDUARE NEL BILANCIO LE RISORSE PER UNO STANZIAMENTO A FAVORE DELLE FAMIGLIE A REDDITO BASSO, DA DISTRIBUIRSI MEDIANTE APPOSITO BANDO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, passiamo al punto numero 2 dell'ordine del giorno.

Lascio la parola al Consigliere De Nardi per illustrare la mozione; prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Do lettura della mozione, così non ci dilunghiamo eccessivamente.

Considerato che la crisi pandemica da Covid-19 ha pesantemente inciso sulla condizione economica di molte famiglie, anche nel territorio di

Vittorio Veneto. I suoi effetti non sono oggi ancora pienamente superati.

La situazione economica odierna risulta ulteriormente compromessa dalle conseguenze dell'aggressione della Federazione Russa ai danni dell'Ucraina, iniziata lo scorso febbraio e ancora in essere. Tale aggressione ha avuto, tra le ripercussioni internazionali più rilevanti, l'aumento esponenziale dei costi delle materie prime e dell'energia, con aggravii significativi di costo per le famiglie e per le imprese, che in talune occasioni hanno assunto dimensioni drammatiche.

È notorio ed evidente a tutti la situazione generalizzata di difficoltà di famiglie e imprese in tale contesto. Gli interventi previsti dal Governo, in seno alla proposta di legge di bilancio, per affrontare tale emergenza appaiono da un lato insufficienti e dall'altro addirittura negativi, come il ripristino parziale delle accise, a suo tempo ridotte dal Governo Draghi sui carburanti, che a cascata comportano oltre che ulteriori spese dirette, anche aumenti dei costi dei beni di consumo al dettaglio per le famiglie, specie in relazione ai beni di prima necessità.

Preso atto che il Comune di Vittorio Veneto non può giuridicamente e moralmente volgere altrove lo sguardo rispetto a tale situazione.

La Legge quadro 328 del 2010 che disciplina la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, e il Decreto del Presidente della Repubblica 158 del 2001 che definisce gli indirizzi strategici e generali, stabiliscono i presupposti giuridici e i principi ispiratori degli interventi propri dei servizi sociali a favore dei cittadini e delle famiglie, definendo anche a carico dei Comuni tale competenza.

Il Piano Nazionale degli Interventi dei Servizi sociali 2021/2023 definisce la struttura del sistema dei servizi sociali, in particolare individua il sostegno monetario al reddito quale livello essenziale di prestazione sociale.

Appare necessario che tale intervento avvenga con la modalità del bando, anche al fine di intercettare situazioni di difficoltà economica potenzialmente non nota ai servizi sociali comunali, prevedendo diversi scaglioni di contributo associati a diverse dimensioni di reddito ai fini ISEE.

Ritenuto opportuno prevedere contributi straordinari compresi tra i 100 e i 250 euro per ciascun nucleo familiare, il cui reddito ai fini ISEE risulta inferiore a euro 20.000.

La nostra proposta è che il Consiglio comunale deliberi di impegnare Sindaco e Giunta a prevedere debite variazioni degli strumenti di bilancio del Comune onde consentire entro il 15 gennaio 2023 l'adozione di un'apposita delibera di Giunta che fissi le modalità e i criteri di accesso a contributi straordinari per il sostegno alle difficoltà connesse al caro bollette;

compresi fra i 100 e i 250 euro per ciascun nucleo familiare con reddito ai fini ISEE inferiore a euro 20.000, prevedendo modalità di accesso per bando pubblico e criteri di distribuzione degli importi per scaglioni, progressivamente più alti al calare del reddito ai fini ISEE di riferimento.

di riferire nei prossimi Consigli comunali circa i progressi del procedimento amministrativo in parola agli esiti del bando.

Sostanzialmente chiediamo che l'Amministrazione si attivi, come già tante altre Amministrazioni in tutta Italia, di tutti i colori politici, affinché le famiglie possano avere un minimo di aiuto in questa situazione, che via via continua ad essere sempre più pesante

proprio perché si prolunga nel tempo; ormai stiamo parlando, a febbraio sarà un anno, quindi praticamente nove mesi di aggressione russa ai danni dell'Ucraina, ma di aumento dei costi delle materie prime è ben più di un anno che ormai parliamo, visto che è una situazione che ha iniziato a delinarsi già nel corso del 2021.
Grazie.

Entra il cons. Varaschin.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Apriamo la discussione, c'è qualche Consigliere che si prenota.
Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Intervengo solo per dire che condividiamo la mozione presentata dal Gruppo consiliare del PD, anzi li ringraziamo per averla presentata, e riteniamo doveroso assolutamente procedere in questo senso. Ripeto, l'ha già detto il Consigliere, molti Comuni si stanno muovendo, avevo visto anche l'intervista dell'Assessore Posocco che dice, appunto, che l'Amministrazione forse ci stava pensando, stava vedendo. Penso che effettivamente sia assolutamente necessario intervenire.

Vorrei anche fare una considerazione, che noi alla fine non percepiamo effettivamente quante persone sono in difficoltà, nel senso che i dati che vengono dati sono su scala generale e nazionale, poi sul locale i dati ci sono anche, però sono sempre molto difficili da reperire. Sarebbe anche interessante che fossero analizzate effettivamente le necessità, per poi andare a intervenire con precisione anche su questi bisogni.

Quindi, noi siamo favorevoli, appoggiamo la mozione presentata dal Gruppo consiliare del PD.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Mi permetto di interpretare il silenzio come un assenso, a 'sto punto, visto che non ci sono commenti opposti rispetto al contenuto e all'indirizzo presentato dalla mozione. Ciò mi rende felice perché evidentemente a livello locale mi auguro ci si sente un po' di più di quello che si sente evidentemente a livello nazionale.

In campagna elettorale penso ricordino tutti che c'era un leader di Partito che diceva: "30 miliardi subito", servivano per le bollette, solo per le bollette, ogni tanto si sbilanciava a 50, alla fine sono 21, e quindi di gran lunga inferiori a quelle che erano non solo le necessità, ma addirittura quelli che parevano diktat all'inizio. Evidentemente i diktat valgono solo in campagna elettorale, poi quando si governa è un po' diverso.

La situazione sicuramente l'Amministrazione comunale la percepisce molto meglio, perché è una presa diretta, ovviamente, con quelle parti di cittadini, almeno quelli che si rivolgono all'Amministrazione, perché il Sindaco lo sa bene, come ha detto anche la collega De Nardi

nella mozione, ci sono alcune parti di città che per vari motivi non si palesano, pur essendo in difficoltà, e sappiamo benissimo che per fortuna oltre alla all'azione meritoria di tutte le Amministrazioni che si sono succedute, ci sono anche altri enti, per fortuna, che si spendono per le situazioni più di necessità.

Probabilmente, se anche a livello nazionale ci fosse stata una azione più incisiva da questo punto di vista, sarebbe stato possibile sgravare le Amministrazioni comunali, che invece devono, ahinoi, farsi carico soprattutto delle parti più bisognose, quelle fasce che si trovano più in stato di necessità della nostra popolazione.

Comunque ben venga questo consenso attorno a questa mozione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Vediamo un attimo se ci sono altri interventi. Non vedo altri interventi. Vedo che il Sindaco si prenota; prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sì, mi prenoto. L'argomento è estremamente serio e importante, decisamente tutti ci rendiamo conto delle difficoltà che si possono anche nascondere, come diceva il Consigliere Tonon; dove le conosciamo, già interveniamo; dove non le conosciamo, non le conosciamo.

Comunque è un argomento che investe due aspetti: il sociale e l'economico, naturalmente. Il mio Assessore Posocco è in arrivo, era impegnato a Treviso in un evento che ci vedeva partecipi; l'Assessore Caldart questa sera assolutamente non poteva esserci, ma appositamente mi ha lasciato anche una nota che cerca di indagare un pochettino quelli che sono i punti salienti della gestione di un tema di questo tipo qua.

Scorro e do un po' di lettura a quanto lasciato dall'Assessore Caldart, la quale vuole mettere intanto in evidenza il lavoro dei nostri uffici dei servizi sociali, che sono, lo sapete bene, molto attenti, molto impegnati nel gestire questo capitolo nostro, che sapete quanti milioni ogni anno assorbe.

Quindi, la situazione dal punto di vista nostro è monitorata, dice l'Assessore Caldart, sia attraverso gli accessi degli stessi servizi comunali, con colloqui, supporti sociali degli assistenti sociali, richieste di contributi, situazioni delle famiglie fragili, situazioni debitorie degli utenti delle case edilizi popolari e di altri utenti fragili, richieste che arrivano allo Sportello famiglia e Sportello casa, e anche quel lavoro, come diceva il Consigliere Tonon, fatto ((di conserva)) alla Caritas, San Vincenzo, Emporio solidale e l'assistenza del Piazzoni, che quotidianamente operano nel nostro territorio.

Quindi, il termometro che noi abbiamo è abbastanza efficace, efficiente; naturalmente non si può arrivare dappertutto, è capitato anche a me poco tempo fa di conoscere le situazioni di gente effettivamente in difficoltà, che non si era mai permessa di disturbare; è così, lo sappiamo.

Comunque già la nostra Amministrazione sul tema proposto lavora, è impegnata, ad esempio con il minimo vitale, con il sostegno all'abitare, col fondo di sostegno dell'affitto in base alla Legge 431 del '98, e il fondo articolo 47 della Legge 39.

Quest'anno, a tutt'oggi, così facendo abbiamo già erogato quasi 392.000 euro, 391.871; quindi gli aiuti sostanziosi, che si danno alle

238 famiglie oggi assistite, ammontano a più di 1.600 euro a nucleo familiare.

È chiaro che un apporto di altri 100-200 euro non è che cambi radicalmente la situazione, ancorché i fabbisogni sono per definizione infiniti e non si coprirebbe mai con aiuti sostanziosi i reali fabbisogni.

Dal punto di vista economico abbiamo anche noi intenzione di integrare il più possibile queste cifre qua, ancorché non abbiamo un metro preciso di misura, se andiamo a variare quello che è il limite ISEE attualmente valutato sui 15.000 euro, portarlo a 20.000; possiamo soltanto fare delle ipotesi. Ipotesi che sono più di 2.000 presumibilmente i nuclei familiari che hanno un ISEE sotto i 20.000 euro; la cosa comporterebbe una spesa che va dai 3 ai 4 ai 500.000 euro, praticamente, quella che con la mozione viene evocata come possibile intervento.

Sappiamo che il Governo ha, per le finalità ricordate, l'intenzione, per adesso è un'intenzione, di spendere 500 milioni; non sappiamo se sarà realtà, non sappiamo quando arriveranno, non sappiamo con che modalità di distribuzione questi potranno essere poi utilizzati.

L'Assessore Caldart elenca qua una serie di considerazioni, che vado anche a leggere:

Fatta questa dovuta premessa, relativamente alla proposta di mozioni si fanno le seguenti osservazioni: sostenere, appunto, va sempre bene, purché i fondi pubblici siano destinati correttamente, proficuamente, targhetizzando a bisogni reali dimostrabili. Infatti indicare generalmente famiglie con reddito fino a 20.000 ISEE può essere fuorviante rispetto alla identificazione esatta delle famiglie con bisogni particolarmente pesanti. Sappiamo che l'ISEE ha molte variabili, che non necessariamente indicano situazioni di reale bisogno, tant'è che nelle nuove misure l'ISEE viene sostituito con il fattore famiglia, un nuovo modo di misurare i fabbisogni, che prevede nuovi parametri e dovrebbe essere più equo, più efficiente nell'indicare famiglie economicamente fragili.

Attualmente, appunto, si dice che con un ISEE fino a 20.000 nel nostro Comune si può ipotizzare che siano 2.000 i nuclei familiari. Per cui il contributo minimo previsto dalla mozione comporterebbe una spesa di 300.000 euro di spesa corrente, tra i 300 e i 250, per 2000 si può ipotizzare una cifra del genere. Sempre di ipotesi si parla. Spesa corrente che poi bisognerebbe anche capire da dove tagliarla, se dall'erba alta. È un po' difficile definirlo prima.

Il Consigliere De Nardi ricordava che molti Comuni sono già intervenuti. Da una indagine che abbiamo fatto, a noi risulta che ancora a settembre solo Venezia sia intervenuta con interventi di questo tipo qua; Venezia è un altro Comune rispetto a Vittorio Veneto. Comunque prevedere oggi un intervento, a fronte di introiti ancora incerti, perché appunto il Governo si è espresso che dovrebbe farne di maggiori rispetto al 22, non è una certezza; quindi andremo ad aiutare con qualcosa di minimo, appunto i 100 - 150 euro, che non cambiano di molto la situazione di chi ha bisogno e che magari, a parità di cifre, potrebbe essere meglio utilizzata secondo altre modalità.

L'Assessore Caldart dice anche una cosa che c'entra un po' meno con questa ipotetica distribuzione, dice che avete insinuato che il Comune giuridicamente e moralmente volge lo sguardo altrove rispetto alla situazione attuale. Questo pare ingiusto rispetto al lavoro consapevolmente attento, continuo al monitoraggio e all'osservazione

dei bisogni dei nostri concittadini che fanno i nostri uffici, che fanno i nostri uffici del sociale.

Quindi, a fronte dell'incertezza dell'introito probabile, possibile in base a quello che si sa oggi, a fronte dell'incerto, del numero delle situazioni che andremo a coprire con questa piccolissima quantità di denaro, noi non ci sentiamo di impegnarsi di farlo; ci auguriamo di poterlo fare, ma l'impegno a farlo mi sembra che non sia da accogliere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Con questa mozione, signor Sindaco, abbiamo cercato di sottolineare, di mettere in evidenza un problema che tutti conosciamo; tutti conosciamo e, come ha detto anche lei, anche noi abbiamo avuto conoscenza di situazioni particolari, che sono inesprese, cioè molte persone, come quella che conosce lei, hanno paura, hanno riguardo a presentarsi negli uffici. L'accesso agli uffici non è così semplice per tutti, perché bisogna qualche volta prendere l'appuntamento; io abito lì vicino, insomma c'è un po' di difficoltà comunque insita nelle persone e anche un po' nel fatto che è difficile andare sul territorio a trovare le situazioni che sono più difficili.

Ma con questa mozione abbiamo cercato di mettere in evidenza questo aspetto, e abbiamo detto di cercare di prevedere le debite variazioni degli strumenti di bilancio, che adesso non si possono più fare. Adesso pensavamo che nel bilancio 2023, che è in corso di predisposizione, poi quando verrà formato il bilancio avremo anche dei dati maggiori da parte dello Stato su quali sono i trasferimenti, vi chiediamo di prendere in considerazione questo aspetto: l'ISEE a 20.000, gli importi da dare, cioè è tutto relativo; penso che una volta valutati i numeri che lei ha, se invece che ISEE inferiore a 20.000 si fa ISEE inferiore a 15.000, però il problema è di intervenire e di far capire che l'Amministrazione è attenta e viva su queste cose, perché poi il messaggio che passa è che su questi temi non si possa avere nessun aiuto, e invece non può e non deve essere così.

Io ricordo che quando c'era il problema del Covid avevamo più volte pungolato, soprattutto l'Assessore al bilancio, "Sii più generoso su queste cose, ci sono soldi, ci sono le risorse", adesso non so alla fine come sia andata, se sono stati spesi proprio tutti - tutti, però effettivamente siamo stati gli ultimi a spendere dei soldi, quando forse il momento no, ma quando c'era la situazione più grave era il momento di intervenire, perché a volte anche solo far sapere che l'Amministrazione è presente, credo che sia già un modo di rassicurare in qualche modo le persone che si trovano in questa grande difficoltà. Quindi, l'invito a lei e all'Amministrazione è quello di non dire di no, ma dire così "Nel bilancio che stiamo per preparare, che è il 2023, cercheremo di trovare le soluzioni in relazione a quelli che sono anche i trasferimenti da parte dello Stato", cioè è inutile poi sovrapporre tanti interventi, sono d'accordo, però la necessità di questa presenza e di questa vicinanza alle persone, che sono in stato di maggior disagio, secondo me, come Consiglieri e come Amministrazione è il momento di esprimerla con forza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Ho notato l'imbarazzo col quale il Sindaco ha riportato l'affermazione dell'Assessore, secondo la quale noi stiamo insinuando che il Comune volge lo sguardo altrove; è stato evidente il suo imbarazzo, Sindaco. Probabilmente sarebbe stato meglio, visto che si è reso conto anche lei della inopportuna affermazione dell'Assessore, lasciare stare e non ripeterla proprio, perché noi non abbiamo insinuato proprio niente, abbiamo semplicemente detto che riteniamo che il Comune di Vittorio rispetto a questa situazione non debba volgere lo sguardo altrove. Punto. Non abbiamo insinuato proprio niente.

A me sinceramente che mi vengano attribuite insinuazioni, quando non le faccio, dà parecchio fastidio. La cosa che mi fa contenta è che evidentemente lei, che ha letto la mozione, che ha visto la frase, cosa ha scritto "il Comune di Vittorio Veneto non può volgere altrove lo sguardo", noi non stiamo insinuando che voi lo stiate volgendo altrove. Abbiamo detto che non lo possiamo fare; punto e basta.

Sono contenta di notare l'imbarazzo col quale lei ha riportato la frase dell'Assessore. Dico solo questo.

È imbarazzante invece che mi si venga a dire che soltanto il Comune di Venezia ha fatto questa cosa, perché io in questi giorni, con i tempi che ho io, perché non è che abbia tutto il giorno per stare a guardare in internet i bandi degli altri Comuni, ne ho trovati decine di bandi di Comuni fatti in questi mesi, ma non solo adesso, da maggio di quest'anno; quindi venirmi a dire, dire pubblicamente che fino adesso l'ha fatto solo Venezia, quella sì è un'affermazione che io mi sarei risparmiata, fossi stata in voi. E vi faccio alcuni esempi, solo alcuni che mi sono stampata senza star là a fare un malloppone da 15 kg: Comune di Cascina, 44.000 abitanti in provincia di Pisa, previsione ISEE inferiore a 16.500 euro, due scaglioni da 0 a 12.000 euro di ISEE, € 150 di contributo, dai 12.00 ai 16.500,300 euro. Trebaseleghe, Comune amministrato da lega Salvini, 17.000 abitanti, giusto perché così capiamo che sono anche differenziati dal punto di vista e della grandezza e dell'Amministrazione che li regge, ISEE inferiore a 22.000 euro, largheggiano ancora di più, contributo dai 250 ai 400 euro, a seconda. Addirittura, siccome poi l'Amministrazione avrebbe avuto tutte le facoltà di decidere come modulare la condizione economica, loro all'interno dell'ISEE differenziano anche a seconda se le persone siano fruitori di reddito di cittadinanza, abbiano familiari disabili, abbiano figli più o meno a carico. Per cui fanno lo stesso lavoro che indica l'Assessore come l'ISEE, non è un elemento, un parametro sufficiente, il povero Comunello di Trebaseleghe, con la metà dei nostri abitanti, l'ha fatto.

Comune di Grosseto, non occorre che dica, purtroppo per noi, di chi è il Comune di Grosseto, ha investito 400.000 euro, ISEE da 12.000 a 20.000, 300 euro di contributo, che può essere aumentato a 350 se le domande non dovessero coprire tutto il plafond. Tanti Comuni, a questo proposito, hanno deciso di fissare un plafond, e quindi ridurre le domande o in proporzione tutte quante, o in funzione dell'ISEE, lo ottengono solo quelli che hanno l'ISEE più...

Quindi, era una scelta che questa mozione non vieta all'Amministrazione, si potrebbe tranquillamente fare.

Busto Arsizio, Lega - Fratelli d'Italia, ISEE limite 20.000 euro, contributi variabili dai 150 ai 450 euro, a seconda, questa volta, gli scaglioni vengono fatti in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Casale sul Sile, visto che non era neanche tanto distante potevate magari fare una telefonata, a proposito, Sindaco, a settembre l'hanno fatto, visto che prima ha detto che a settembre...

Intervento fuori microfono non udibile.

Casale, qua a fianco, non faceva neanche tanto fatica a trovarlo. ISEE del nucleo familiare inferiore a 18.000 euro, contributo variabile dai 150 ai 200 euro, in base alle domande ammesse anche loro. Plafond non me lo ricordo quale avessero fatto.

Monopoli, Puglia, Fratelli d'Italia più Lega, 49.000 abitanti, 250.000 euro, 100 euro per ogni componente nucleo familiare, aumentato di 50 euro per ogni ulteriore componente, fino a 300 euro, soglia massima dell'ISEE 15.000 euro, sopra non possono chiederlo.

Cento, Ferrara, 35.000 abitanti, valore ISEE da 0 a 25.000, importo contributo diviso in tre fasce inverse da 400 a 200 euro, budget totale di € 100.000.

Poi mi piace che abbia citato il Comune di Venezia perché, sì, Venezia è stato l'elemento che ci ha stimolato positivamente nel predisporre questa mozione, perché il Comune di Venezia non solo ha distribuito un milione e mezzo di euro, dando 245 euro a ogni domanda, perché non hanno fatto differenziazioni fra l'ISEE, ma hanno semplicemente diviso l'ammontare totale per il numero delle domande, che sono state 6.000 e qualcosa, ma hanno motivato dicendo che sono riusciti a stanziare questa cifra grazie al lavoro di efficientamento del bilancio, portato avanti dal Sindaco Brugnaro. Quindi vuol dire che evidentemente loro si fanno lustro di essere riusciti a ottenere questo risultato, tra parentesi 260.000 abitanti ha Venezia, cioè quasi dieci volte Vittorio Veneto; dire che il Comune di Vittorio Veneto dovrebbe distribuire 500.000 euro, quando Venezia ne ha distribuito un milione e mezzo, qualche numeretto comincia a non quadrarmi, anche perché non stiamo parlando di Venezia centro storico, dove magari possiamo dire che i proprietari, i residenti sono tutti ricchissimi, parliamo anche di Marghera, di Mestre, dove sicuramente la situazione economica non è delle più felici. Mi pare un po' strano che le proporzioni siano un milione e mezzo di euro di Venezia, che ha 10 volte tanto i nostri abitanti, 500.000 euro Vittorio Veneto come previsioni.

Comunque in ogni caso ribadisco...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, Venezia ha 10 volte i nostri abitanti, non il triplo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Quindi sarebbero 150.000, non 500.000.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, l'ha fatto con l'ISEE anche Venezia, hanno fatto anche a Venezia l'ISEE. È a Marghera, glielo vado a dire a quelli di Marghera e di Mestre che sono più signori di noi, a quelli del Bangladesh che lavorano a Fincantieri e che abitano a Venezia.

Ribadiamo, nessuno vieta di decidere un plafond, di fissarlo, nessuno vieta di modificare, d'accordo tutti, il limite dell'ISEE o gli importi dei bonus, avete visto che è ben più di solo il Comune di Venezia che ha fatto sto lavoro, con una varietà e una differenziazione che offre ogni possibilità per andare incontro alle famiglie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Nardi.
Prego, Assessore.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Allora, vista la disamina così accurata, volevo domandarle, Consigliere, se per caso ha anche verificato se tutti questi Comuni, che lei ci ha portato come esempio, virtuosi, abbiano fatto tutte le attività, fatti tutti gli interventi che sono stati fatti nel sociale nell'ambito di questa Amministrazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vicesindaco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Sì, per esser chiari sui fondi, rispondendo al Consigliere De Antoni. Per i fondi Covid l'impegno dell'Amministrazione è stato spenderli tutti, e abbiamo speso 300.000 euro in più rispetto ai fondi ricevuti per aiuti. Tutto quello che abbiamo speso è stato prima chiesto se potevamo spenderli per quei progetti; mi risulta che altri Comuni non abbiano fatto questo percorso, comunque sono affari degli altri Comuni, non sono problemi di Vittorio Veneto.

Come aiuti diretti alcuni dati, al di là del sociale, di cui non ho i dati, alle solite attività produttive di aiuti diretti, non parlo delle operazioni sull'IMU, non parlo delle operazioni Cofidi, per dire che aveva un moltiplicatore, quasi un milione di euro di aiuti alle attività produttive, e 170.000 euro alle associazioni. Questi sono dei numeri fatti con due bandi di associazioni, 100.000 + 70.000.

Ecco, quindi, secondo me la gestione è stata oculata almeno, poi si può sempre fare di più, per l'amor di Dio, però 300.000 euro sono venuti fuori da fondi propri, non da fondi del bilancio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.
Prego, Sindaco, per la replica.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No, volevo replicare un pochettino anch'io. In Italia ci sono 8.000 e rotti i Comuni, mi parte di ricordare, ogni Comune fa il suo gioco come meglio... il prendere dei Comuni che abbiano fatto questo bando, che lei ha ricordato, bravissimi, ma voglio vedere se sono riusciti a fare tutte le robe che siamo riusciti a fare noi, con i nostri bandi; come diceva l'Assessore Posocco, ne abbiamo distribuito di soldi ben di più di quello che il governo ci ha dato per la questione Covid.

Ricordiamo poi che se si parlava di quasi 400.000 del 22 soltanto per i problemi della casa, per i problemi degli affitti, per i problemi così, il totale del sociale del Comune di Vittorio Veneto, lei lo sa bene, ci avviciniamo ai 4 milioni all'anno; quindi sul sociale già si spende tanto, abbiamo fatto di più di quello che c'era stato chiesto di fare con i finanziamenti dello Stato. Se si può, ne faremo ancora,

studieremo i metodi migliori di farlo. Ma, ripeto, noi non ci impegniamo a eseguire quello che la mozione...

Mi auguro che possiate apprezzare quello che si potrà fare, quello che cercheremo di fare, perché è etico provare a farlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Per fare solo una considerazione.

Effettivamente adesso siamo in una situazione di emergenza, cioè non è una situazione classica di famiglie in povertà, tra virgolette; mi ha fatto riflettere il discorso che faceva il Consigliere De Antoni: ci sono parecchie famiglie che praticamente non si rivolgono ai servizi sociali, perché per la loro dignità personale non se la sentono.

Quindi, io ho la sensazione che effettivamente non viene percepito tutto il necessario che dovrebbe esserci, cioè voglio dire che se ci fosse un bando sarebbe molto più facile per i cittadini fare la richiesta, perché è un bando del Comune e, secondo me, è meno imbarazzante partecipare a un bando, piuttosto che bussare - io la vedo così in questo momento - piuttosto che passare alla porta dei servizi sociali, perché purtroppo in Italia e, in generale, chi si rivolge purtroppo ai servizi sociali è inteso che ha difficoltà, non riesce praticamente a mantenersi, e quindi c'è ancora questa difficoltà a vedere i servizi sociali di tipo universale, a cui tutti avrebbero diritto e dovere di rivolgersi.

Effettivamente ora siamo in una situazione, in una crisi economica straordinaria, come è stata anche quella della pandemia, adesso siamo in una crisi a livello economico, soprattutto sulla questione del caro bollette e dell'elettricità, e quindi è qua l'intervento d'urgenza che sarebbe necessario; è per quello che questa proposta potrebbe andare in questo senso.

Poi io avevo letto anche le dichiarazioni dell'Assessore Posocco che diceva che forse stava valutando l'ipotesi di fare una cosa simile a quella che è stata fatta per la questione del Covid.

Qui è la questione che pongo e, ripeto, secondo me non siamo in una fase normale, in una fase di normale amministrazione, ma purtroppo siamo in queste situazioni di crisi, e penso che tutti i soldi che si possono risparmiare da altre iniziative, anche iniziative di carattere alle volte frivolo - mi vien da dire - magari si possono investire in queste situazioni di bisogno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora, solo due parole.

Anzitutto la disamina che io ho fatto, Assessore Uliana, era per capire in giro che panoramica ci fosse. Quello che ritengo non accettabile in un Consiglio comunale è che un Assessore, per la bocca del Sindaco visto che non è presente, nessuno discute il fatto che non sia presente, affermi che c'è un solo Comune che ha fatto un intervento, quando in realtà sono in tanti, perché quelli che vi ho elencato io

sono solo alcuni di quelli che in Italia e nel nostro territorio del Veneto hanno realizzato questo intervento. Quando però mi si dice che l'unico che l'ha fatto è il Comune di Venezia, le ipotesi sono due: o si dà per scontato che nessuno di noi vada a verificare cosa succede in giro e quindi si può dire qualsiasi cosa, oppure si è fatta una verifica talmente lacunosa che non ci si è resi conto che nemmeno facendo la ricerca su Google "bando bollette Comune" ne vengono fuori decine e decine.

Tra l'altro, gli interventi dei servizi sociali elencati questa sera dal Sindaco, che sono meritorie e che nessuno di noi discute, perché qui dentro nessuno ha mai contestato l'operato dei servizi sociali di Vittorio Veneto, nessuno; semplicemente, come diceva il Consigliere De Antoni e il Consigliere Balliana, intervenire con bando rende più facile per scovare quelle realtà, che sono statisticamente presenti, perché chiunque si sia occupato anche solo dieci minuti di servizi sociali in vita sua sa che esiste un residuo non raggiungibile dai servizi sociali con le modalità ordinarie. Non è una colpa di nessuno, è un dato di fatto, è la realtà.

Allora, il bando è normalmente un metodo che consente, primo, di non avere l'accesso fisico allo sportello, che diventa già per alcune persone, per le loro caratteristiche personali, per timore, per mestizia, per tutto quello che volete voi, rende loro difficile accedere, e rende a tante persone difficile dire "Io ho un problema". A queste persone il bando toglie la caratteristica di onta morale, che poi è auto percepita, non è la realtà; però che uno si vergogni capita, cioè non è che possiamo eliminare la vergogna nelle persone.

Allora, l'idea del bando ha questa finalità, ovviamente. Venirmi a dire che ce n'è uno solo, quando in realtà sono decine, è una cosa che sinceramente non mi sembra corretta, soprattutto per le persone che seguono a casa il Consiglio comunale; è per questo che io vi ho elencato, non a caso non ve li ho elencati prima.

D'altro canto, come prima fuori dai microfoni ricordava la Consigliera Balliana, la gran parte degli interventi che ha elencato il Sindaco prima sono, in realtà, fondi trasferiti, perché il sostegno affitti viene dalla Regione, sono soldi che la Regione ci dà e noi distribuiamo; altri sono fondi statali, altri ancora sono fondi regionali. Sono cose che anche gli altri Comuni fanno, perché anche il Comune di Trebaseleghe riceve il fondo sostegno affitto dalla Regione Veneto, come lo riceviamo noi, ovviamente in altre proporzioni, non sto dicendo che gli importi sono gli stessi. E do per scontato, è un Comune vostro, che distribuiscono anche loro i soldi come li devono distribuire, anche perché se non la Regione si irriterebbe parecchio, diciamo così.

Per cui, Assessore, non mi venga a dire "se ho fatto la disamina di cosa fanno gli altri Comuni", quando in realtà gran parte degli interventi, che sono stati citati, sono interventi che non sono fondi propri, sono fondi trasferiti, e che quindi il Comune è naturale che distribuisca, come gli arrivano li distribuisce; avendo fatto l'Assessore ai Servizi Sociali so la quota parte dei 4 milioni quanto è una quota originaria del Comune e quanto non era invece semplicemente una partita di giro. Il Consigliere Tonon, che è di fianco a me, lo sa tanto bene quanto me.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Nardi.

Vicesindaco Posocco, secondo intervento, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Volevo un attimo confrontarmi con il Consigliere Balliana per via del bilancio, perché da un punto di vista del sociale, a Vittorio lavorano bene, hanno ben chiara la situazione e stanno seguendo ogni cosa in una maniera veramente importante; veramente li vedo che lavorano, pur non seguendoli come Assessore.

Da un punto di vista di bilancio faccio questo ragionamento, lei mi dice: sì, ci sono delle spese frivole che andrebbero tagliate; potrei concordare con lei che qualcosa si potrebbe tagliare, è vero. Però il punto è che anche noi, come ente, ci troviamo a triplicare il costo dell'energia nel 2023; quindi dobbiamo calcolare questo aspetto.

Quindi, possiamo tagliare quanto vogliamo, possiamo impostare questo discorso; dobbiamo prima pensare che abbiamo, da un punto di vista energia elettrica, triplicato, perché scade il contratto, e quindi è un problema.

C'è il problema, avete focalizzato il problema su chi ha ISEE sotto i 20.000 per sostegno agli affitti, il problema poi riguarda anche chi non è in affitto, ma ha la casa propria perché il caro bollette, purtroppo, comprende un'altra fetta di popolazione importante.

Da un punto di vista di Assessore al bilancio mi auguro, sapendo che il problema è serio, magari non tutti se ne sono accorti, ma si accorgeranno magari più avanti, che da un punto di vista di contributi, come è stato fatto col Covid ci arrivi, e lo sapremo entro il 30 di dicembre, in teoria, che la Legge di bilancio verrà approvata, che ci permetta di mettere in piedi senz'altro questo tipo di interventi, che sono utili a una bella fetta della popolazione.

Quindi, ragionando in questo: sì, risparmiare, ha ragione, però dobbiamo calcolare che abbiamo altre spese da coprire dell'ente.

Intervento fuori microfono non udibile.

E non abbiamo fatto partite di giro soltanto, esatto, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Devo dire che il discorso più saggio lo ha fatto il Vicesindaco, dall'Amministrazione, senza nulla togliere ovviamente a quanto hanno detto gli altri, perché? Perché anziché dire: ma la minoranza con la mozione insinua, oppure avete guardato cosa han fatto gli altri, che non ha obiettivamente nessun senso, è stato molto più intelligente, se devo dire, e saggio l'intervento del Vicesindaco che ha detto "Sono d'accordo con voi, devo però pensare anche alla spesa pubblica, nel senso che siccome l'elettricità aumenta anche per me Comune, e abbiamo già cominciato a tagliare questo", a onor del Veneto va riconosciuto fra i primi Comuni a cominciare a spegnere alcuni punti luce per cercare di contenere la spesa, valutiamo quanto ci costerà e se riusciamo.

Sarebbe stato sufficiente dirlo subito, dicendo: bene, prendiamo questa mozione, semplicemente prevedremo, quando avremo i fondi statali, in modo da sapere quanto il Governo, speriamo che faccia

almeno come il Governo Draghi, lo speriamo tutti ovviamente, quando il Governo dirà quanti fondi ci stanziava per gli interventi comunali, per le proprie spese, vedremo cosa ci resterà per poter fare.

La mozione era accolta, senza nessun problema, non c'era una primogenitura, "Ah, ma l'ha presentato uno, l'ha presentato l'altro", era semplicemente un prendersi insieme cura di un problema che, ripeto, conosciamo tutti, un problema che nessuno ha mai pensato che non fosse seguito, ma, come hanno detto soprattutto le due colleghe che mi stanno a fianco, veniva affrontato in una maniera diversa, probabilmente più asettica, diciamo così, perché anche quelle persone, quelle famiglie che si trovano in obiettiva, e lo sappiamo tutti, difficoltà a chiedere aiuto, potessero ricevere un aiuto con una semplice domanda fatta al bando. Tutto qui.

Non serviva stanziare 500.000, si poteva anche dire: l'Amministrazione si impegna a verificare quanti sono i fondi 10 - 20 - 50 - 100 - 200, quelli che pensiamo ci possano restare dopo il 31/12 ovviamente, perché va nel bilancio preventivo. Non serviva dire "Eh, ma noi siamo bravi, ma cosa hanno fatto gli altri", ma proprio no, una scivolata più unica che rara. Punto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Altri interventi? Bene, allora passerei alla dichiarazione di voto, se siete d'accordo. Consigliere, Capogruppo Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente.

Allora, ci piacerebbe aiutare tutte le famiglie che in questo periodo sono in difficoltà, ma non conosciamo ancora l'entità dei contributi che ci arriveranno dallo Stato, ed inoltre dobbiamo rifare i conti delle possibilità del nostro Comune. La coperta è sempre troppo corta: se ci compriamo i piedi, ci scopriamo la testa.

Quest'anno abbiamo aiutato 238 famiglie, per un totale di quasi 400.000 euro.

Il nostro Assessore ha il polso della situazione essendo ogni giorno sul campo, e noi gli esprimiamo la massima fiducia.

Per questi motivi il nostro voto sarà negativo.

Grazie, Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Varaschin.

Consigliere Pagotto, che fa da Capogruppo, dichiarazione.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Buonasera.

Come Gruppo Lega, Liga Veneta, il nostro voto sarà contrario, il motivo è che non sappiamo come sia il nostro futuro economico, neanche a livello amministrativo, e abbiamo piena fiducia nei servizi sociali che in questo momento non ci hanno richiesto fondi ulteriori di quelli che ci sono.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Pagotto.

Altra dichiarazione? Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo in votazione per la mozione in oggetto, discussa precedentemente.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 5 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Tonon)

CONTRARI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

La mozione non è approvata.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 43 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4 (EX N.3): RICHIESTA DELLA DITTA ALIMENTA INDUSTRIES S.R.L. SU ESERCIZIO DA PARTE DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'ALIENAZIONE DELL'IMMOBILE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE SITO IN VIA CADUTI DEL LAVORO N. 7 NELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Sindaco per illustrare la proposta di delibera.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Siamo di fronte a un passaggio d'obbligo, cioè siamo di fronte a un cambio di proprietà di un immobile industriale della nostra zona industriale, per il quale c'è l'obbligo di passare in Consiglio comunale nostro per eventuali esercizi del diritto di prelazione.

Avrete già letto questa richiesta, e quindi io passerei direttamente la parola all'ingegner Curti, che può magari meglio di me spiegare la cosa.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera a tutti.

Come diceva il Sindaco, questo è un passaggio obbligato, noi qui stiamo parlando di un - in questo momento - fabbricato in zona industriale, ma nel primo atto di compravendita tra il Comune di Vittorio Veneto e l'allora Glasco Spa, parliamo del 1974, il Comune vendette un lotto di terreno di circa 27.000 metri quadrati in zona industriale, con la prescrizione riportata nell'atto di compravendita che i successivi passaggi di proprietà dovessero essere preceduti da una richiesta al Comune, se intendeva o meno esercitare il diritto di prelazione. Questo nel '74.

Poi nel '76 fu venduto alla medesima ditta un ulteriore lotto di altri circa 6.000 metri quadri. Poi la ditta cambio nome, nel 2003 ci fu una vendita tra Sangalli Vetro, Glasco era diventata Sangalli Vetro, a Sangalli Home Glass Srl. Nel 2004 a Intesa Leasing. Tutti questi passaggi preceduti da una delibera di Consiglio comunale, dove il Consiglio ha espresso il non interesse ad esercitare il diritto di prelazione.

Nel passaggio del 2004 Intesa Leasing poi ebbe, come utilizzatrice in locazione finanziaria, Alimenta Industries Srl, e già nella delibera del 2004 era previsto che fosse possibile il riscatto anticipato da parte del locatario.

Quindi, nel 2022, a novembre di quest'anno, Alimenta acquisisce con riscatto anticipato la proprietà; adesso la rivende a Intesa Sanpaolo - Intesa Leasing nel frattempo è diventata Intesa Sanpaolo - però questo ulteriore passaggio richiede l'espressione del diritto di prelazione da parte del Consiglio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, scusatemi, ma io mi sono dovuta fare uno schema perché mi ero persa al secondo passaggio di proprietà.

Quindi adesso quello che viene chiesto al Comune, chiaramente nel primo passaggio dal Comune a quella che era all'epoca Glasco Spa si vendette un lotto edificabile, nel frattempo il lotto è stato costruito, l'attività è in essere.

La proposta di non accogliere, cioè di non esercitare il diritto di prelazione muove da due considerazioni: da un lato, che c'è un'attività in essere, quindi non è che il Comune si metta a fare l'industriale; dall'altro, comunque, la richiesta del prezzo di vendita è di 7.250.000 euro, che non trova capienza nei nostri bilanci, e non è prevista come spesa.

Quindi, questa è l'illustrazione della delibera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Apriamo la discussione. Ci sono delle prenotazioni? Non vedo prenotazioni. Se non c'è discussione, passiamo subito in votazione. Dichiarazione di voto qualcuno? Prego, Consigliere Pagotto.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Sì, volevo un attimo capire, siccome in Commissione ne abbiamo discusso che questo pezzo di terreno di proprietà ha fatto vari passaggi in Consiglio comunale, volevamo capire un attimo se si poteva presentare un emendamento per togliere dal prelato del Comune, nel senso che non tocchi sempre passare in Consiglio comunale per dare l'approvazione. Non so se in questo caso è fattibile o no.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Posso fare una precisazione.

Un po' in conseguenza di quella discussione, ne avevamo parlato e, assistiti anche del nostro ingegner Curti, si era anche analizzato il perché era nato questo obbligo. Era un po' un obbligo contro speculazioni di chi avesse acquisito un terreno magari per poco e poi, non realizzando nulla, volesse speculare dopo anni nella sua rivendita, avendo avuto un beneficio iniziale e sfruttandolo per sé e non per lo sviluppo della zona industriale.

Per cui si diceva che, è vero, nello specifico c'è già un edificato, c'è una cosa già eseguita, tecnicamente si potrebbe anche togliere. Magari è da vedere caso per caso poi, perché se ci sono ancora dei lotti, 1 o 2, mi pare, ancora liberi, se anche in quel caso là sia da togliere, o tenerlo come un'assicurazione contro la speculazione.

Ma comunque l'ingegner Curti può meglio di me.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.
Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

A margine di questo particolare, vorrei chiedere al Comune, all'ingegner Curti o chi è responsabile, quanti terreni abbiamo che sono in questa situazione di dover dare il diritto di prelazione, o capannoni, o strutture che rientrano in questo. Senza dover impegnare, come ho visto stavolta, 4 - 5 pagine, anche lei si è fatto una scaletta, perché è roba che ha 20 - 30 anni, 40 anni, 50 anni, nel '72 ha 50 anni...

Intervento fuori microfono non udibile.

È '72 questo, nel '72 è iniziato il tutto, 50 anni; se è possibile, senza dover passare in Consiglio comunale, sapere anche quanti ce ne sono di questi casi qua, perché adesso non so giuridicamente se possiamo o no dare mandato alla Giunta, senza dover andare in Consiglio comunale per svincolare questi terreni qua. Non si può fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Patrimonio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, ingegnere.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, parto dall'ultima domanda: purtroppo non abbiamo un elenco, perché questo è un caso abbastanza tipico; noi esercitiamo spesso il diritto di prelazione, ma su situazioni normate dalla legge, quindi sui PEP, sugli ERP, oppure banalmente sui fabbricati con un vincolo monumentale. Però queste sono tutte situazioni che la legge prevede, e dà anche un tempo, per la parte per il vincolo monumentale, entro cui decade il diritto di prelazione. Quindi per gli alloggi PEP, ad esempio, o ERP, va dai 20 ai 30 anni, dopo di che non c'è più. Questa è una cosa particolare perché non è previsto dalla legge, questo non era un lotto all'interno del PIP; fu inserita questa prescrizione nel primo atto di compravendita. La Giunta quando ha deciso di vendere questo lotto fece inserire questa prescrizione, senza metterci una fine ma, come diceva prima il Sindaco, il dispositivo era perché all'epoca, e purtroppo successe, non dico qua ma l'ho visto in altre situazioni, facevano queste vendite di terreni, anche a prezzi magari agevolati, dopodiché nessuno costruiva, restavano là e diventavano o abbandonati a se stessi, o fonte di speculazione. Quindi, il motivo oggi potrebbe esserci.

Sta, penso, al Consiglio decidere se dare mandato all'ufficio di verificare se ne abbiamo altri e fare un unico atto ricognitivo, oppure... perché noi quando abbiamo affrontato questo, nonostante tutta questa ricerca e ricostruzione, non ne abbiamo avute presenti altre, perché magari è stato venduto negli anni '70, poi è stato rivenduto dieci anni dopo, ma non c'è la memoria storica, capisce. Oppure lo

facciamo perché questo non essendo all'interno di uno strumento, tipo un PIP o un qualche strumento attuativo, vive di vita propria; quindi si potrebbe anche decidere direttamente su questo, poi dovesse capitare un altro caso, valutarlo.

Questa però è una scelta... sì, tecnicamente è possibile l'una e l'altra cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Io ricordo il caso del PIP di San Giacomo, per esempio, in cui proprio la norma prevede che una parte il Comune potesse venderla in piena proprietà, una parte invece solo come diritto di superficie. Per cui ovviamente il diritto di prelazione è in capo al Comune, uno per motivi - vado a memoria - di moderazione del mercato, come è stato detto; e dall'altro anche perché, fra virgolette, non si sa mai, non è escluso che il Comune possa avere la necessità di.

Quindi, siccome ovviamente l'interesse pubblico viene prima dell'interesse privato, potrebbe accadere che in un certo momento, dopo 10 - 15 - 20 - 30 anni, abbia la necessità di, e in un passaggio dice "Beh, a questo prezzo mi conviene, me lo porto a casa perché è un vantaggio pubblico".

Inoltre, il fatto di normare, da questo punto di vista, quelle che sono le ex proprietà pubbliche, chiamiamole così, nel senso che il Comune compra o espropria, poi fa il PIP, l'abbiamo avuto di recente, il Sindaco se lo ricorda sicuramente bene, con un terreno in zona industriale, via Donatori del Sangue, forse, se non ricordo male, era partita ancora con la precedente Amministrazione, in cui il Comune ha detto "No, visto che non fai nulla, me lo riporto a casa, visto che qualcuno era interessato". Non ci fosse stata quella norma, lì nessuno poteva mettersi. In questo caso abbiamo, in senso pulitissimo e a favore del lavoro e della città, dato una possibilità a una attività produttiva vicina di espandersi, mentre quel terreno era da, credo, 15 anni, di più, che era semplicemente un terreno incolto.

Per cui io prima di dire "No, rinunciamo"...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, esatto, prima una ricognizione, dopo si può valutare se rinunciare; anche perché si poteva fare, so che lo fanno anche con le case PEP, l'eventuale rinuncia ha un costo, non è gratis.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Votazione per la delibera in oggetto.

Entra il cons. Dus - presenti n. 15;

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

La delibera è adottata all'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 44 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5 (EX N. 4): VARIANTE URBANISTICA 65/2022 DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 14/2017 SUL CONTENIMENTO DI CONSUMO DI SUOLO - APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola direttamente all'ingegner Curti, che ci illustra il contenuto tecnico della delibera.

Anche qui, se c'è qualche domanda tecnica, ma l'abbiamo sviscerata la volta scorsa, però eventualmente se c'è qualche domanda tecnica, per cortesia, fatele subito, e poi passiamo alla discussione.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

A seguito della discussione, che su questo punto si è tenuta nel corso del precedente Consiglio comunale, abbiamo chiesto alla ditta, che aveva presentato le due osservazioni su cui si è discusso, di presentare un'integrazione secondo quelle che erano le indicazioni emerse durante il Consiglio, ossia di rappresentare in maniera più chiara i limiti dell'area interessata dalla seconda osservazione, in particolare.

Quindi, la ditta il 5 di dicembre ha presentato questa integrazione, dove individua l'area oggetto di osservazione, che è questa indicata con questo tratteggio rosso, su una planimetria, che è quella del PRG vigente, dove vediamo la pista ciclabile e il tratto di pista ciclabile lungo la strada di progetto, che sono i famosi tre metri acquisiti a seguito della transazione di un paio d'anni fa.

Quindi, è stata integrata in questo modo la seconda osservazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Se c'è qualche domanda tecnica, veloce. Prego, Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Volevo chiedere all'ingegnere: in alto a sinistra c'è una scritta "Ambito di urbanizzazione consolidata", e c'è un segno indefinibile, forse rosso ma non so bene che colore sia da qua. Qual è questo ambito? Me lo può indicare qual è l'ambito?

Intervento fuori microfono non udibile.

Nella tavola 2?

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

No, questo nel quadrato più piccolo è l'estratto dell'allegato alla delibera di Giunta comunale del 2017, che ha perimetrato, individuato il consolidato; quindi questo segno rosso, che è stato riportato dalla ditta, perché non c'è sul nostro PRG, per chiarire l'ambito di intervento sulla planimetria allegata all'osservazione, è il segno rosso che noi vediamo sull'allegato alla delibera del 2017 riportato semplicemente su un'altra planimetria.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, ma nella variante non abbiamo riportato anche gli ambiti urbanizzati e consolidati? Gli AUC famosi non sono riportati nelle tavole della variante, cioè A1, A2 e A3; se lei prende la tavola A2 non c'è questo ambito che lei definisce. Cioè quell'ambito lì non l'ho trovato da nessuna parte, neanche nelle tavole che voi avete predisposto. Se lei può, per favore, far vedere la tavola A2, se non ce l'ha lei, io ho la cartografia, è un ambito molto più piccolo che comprende solo l'area, che riguarda adesso l'intervento che stanno facendo.

Provi a guardare un attimo.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, questo è l'elaborato allegato alla delibera del 2017. Questa è la tavola, credo, A2. Ed è esattamente la stessa cosa, con una grafia diversa.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Bene. Adesso se lei prende però la tavola normativa 7...

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Che non c'entra.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Che non c'entra, ma che è citata sia nel vostro parere, sia nella richiesta dell'osservazione, se lei riprende, per favore, quella tavola lì, che gli ho chiesto di farci vedere, vedrà che non è così, perché all'interno di quell'ambito ci sono due comparti: il comparto 7A e il comparto 7B, che non sono riportati qui.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Ma sono grafie diverse, è riportata la stessa cosa con grafie diverse. Queste sono le grafie unificate, noi non possiamo fare il Piano regolatore con le grafie...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Mi scusi, le ho chiesto, per iscritto con una mail, le ho scritto se per favore può presentare la tavola 7A, la tavola normativa 7A, che è questa, che mi ha stampato lei, tra l'altro, sono venuto in ufficio e

lei gentilmente mi ha stappato, che era diversa dalla cartografia che lei aveva a disposizione. Si ricorda?

In questa tavola, che io riesco a leggere meglio qui, che lì, io trovo che ci sono due comparti: il 7B, che dovrebbe essere o l'area ex Cini o l'area Fassina, aiutatemi voi che conoscete meglio le cose; e poi c'è il comparto 7A, ma non è individuato il comparto, quello segnato in quella planimetria che ha presentato l'architetto, a corredo dell'osservazione, perché è tutto un ambito molto grande, che addirittura prosegue a valle e a monte di questi comparti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ma me l'ha fatta lei la copia.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, non capisco qual è l'osservazione. Quale sarebbe l'osservazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, il fatto che non siano uguali, ma la conclusione qual è? Se non sono uguali, quindi?

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Che noi dobbiamo rispettare, credo, lo strumento urbanistico vigente, non possiamo seguire le delimitazioni che ci fa l'osservazione.

Interventi fuori microfono non udibili.

L'osservazione riporta una delimitazione dell'ambito, che è diversa da quella che è la cartografia che avete in Comune; io sono venuto da lei, ingegnere, e abbiamo stampato questa copia qua. Non è così?

Interventi fuori microfono non udibili.

Comunque, vabbè non è fondamentale.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

No, il problema è che a scala diversa, ci sono grafie diverse che rappresentano la stessa cosa. Quella che ho fatto vedere prima, quella della delibera di Giunta del 2017 non segue le grafie unificate perché non era richiesto. La variante che abbiamo fatto segue le grafie unificate. Le schede norma hanno una grafia completamente diversa, ma indicano tutte esattamente la stessa cosa. Dopodiché...

Anche perché, faccio solo, scusate, un piccolissimo inciso, quando viene presentata un'osservazione non si chiede al cittadino di rappresentarci come sarà il Piano regolatore, se dovesse essere accolta la sua osservazione; il Cittadino, su una base cartografica, ha fatto una rappresentazione, ci ha indicato quali sono i mappali che a lui interessano. Quindi se si accoglie l'osservazione, sarà poi l'ufficio che inserirà nel Piano regolatore, con la giusta grafia, quello che è stato o non è stato accolto. Non si chiede al cittadino di fare il pianificatore. Deve essere chiaro quello che viene chiesto, in modo che se c'è l'accoglimento, l'ufficio sia in grado di trasferire sul Piano regolatore, o sullo strumento del caso, con la giusta grafia.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Ho capito questo, però siccome sia il privato interessato che ha fatto l'osservazione, sia l'ufficio nelle premesse della controdeduzione dicono "Visto il carattere di unitarietà di tale ambito, peraltro sancito dalla scheda normativa numero 7", che è quella che lei pubblica. Io non trovo che ci sia questo carattere di unità di tale ambito, e vedo che invece nella richiesta del privato è indicato, con la linea rossa, un ambito che non è riportato in nessuna cartografia del Piano.

Solo questo, poi...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

È un'osservazione, ma l'ufficio tecnico esprime, visto che è l'ufficio tecnico del Comune, esprime un certo tipo di lavoro che è opinabile da tutti i Consiglieri, ma l'ufficio tecnico penso che in qualche modo sappia fare il proprio mestiere. Ognuno di noi ha un'opinione di come potrebbe essere fatto un lavoro.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

No, mi scusi, poi non insisto, io dico che l'osservazione presentata definisce un ambito, che nella cartografia ufficiale del Comune non c'è. Solo questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Le ha anche spiegato il perché.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Io non l'ho capito, lei l'ha capito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì adesso glielo rispiego perché io ho capito questo: che non si chiede al cittadino, che presenta l'osservazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non è questo...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Io ho detto che il cittadino ha individuato un ambito, che non esiste, ma un ambito ampio che comprende tutta quella area lì, che non esiste nella cartografia ufficiale. Questo ho detto.

Comunque non è fondamentale ai fini della mia discussione. Ho chiesto...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sì, se non è fondamentale, andiamo avanti con un'altra eventualmente domanda, oppure con la discussione. Apriamo la discussione?

Intervento fuori microfono non udibile.

Un'altra domanda. Prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, secondo me non si tratta di avere un'opinione diversa rispetto a quella che potrebbe essere la destinazione dell'area; non era questo, se ho capito bene...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, io ho capito che l'ingegnere avesse detto che non c'è la necessità che chi presenta sappia esattamente una pianificazione come da ((libretta)) del Piano regolatore; quella la farà l'ufficio tecnico. Presenta una richiesta in un certo modo, dopodiché viene adattata...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Purché la richiesta del privato sia comprensibile all'ufficio. Questa è la seconda parte della risposta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

questo io ho capito.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, ma se non ho inteso male io l'intervento del collega, diceva: quello che viene presentato dal privato, che non è come vorrei fosse la mia parte, fa la fotografia di quello che c'è, quindi non c'è un interpretare, basta copiare o fotocopiare, è diversa da quella che emerge dalla pianta.

Questo è ben diverso, non è come le indicazioni che il privato ha.

Sì, lei ha spiegato, se non ho capito male, che in base al tipo di dimensione - diciamo così, chiedo scusa se non uso i termini corretti - della pianta, ci sono colori diversi. Però in un allegato non risulta che tutta quella parte a sinistra, visto che la guardiano da questa parte, della linea rossa sia ambito urbanistico consolidato; non risulta. È quello il problema.

Io ho capito così, o sbaglio?

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Probabilmente mi sono spiegata male, e quindi chiedo scusa.

Questo è l'estratto della scheda 7, che è l'unico estratto dove era chiaramente visibile il tratto di pista ciclabile di progetto; su questo estratto il cittadino ha fatto un lavoro di riportare il perimetro del consolidato, approvato da questo Comune con la delibera di Giunta del 2017, quindi ha portato un segno grafico in più proprio perché lui non sta facendo il cartografo e deve far capire di cosa parla.

Quindi, questo segno rosso non indica chissà quale ambito, è semplicemente la trasposizione a una scala diversa, quindi alla scala al 1000, di un perimetro fatto al 10.000 e allegato a una delibera del 2017. Su questo perimetro e su questa cartografia ha detto "A me interessa l'area che tratteggio qua".

Quindi, non è che sia andato a indicare qualcosa che non esiste, ha solo trasportato una linea, che su questa carta non c'è perché non può esserci, perché qua è prima della... a parte che non ci sarà neanche dopo perché la rappresentazione del consolidato poi ce l'abbiamo nelle tavole A1, A2 e A3, e non ce l'abbiamo nelle schede al 1000, ma comunque questa non poteva esserci sulle tavole vigenti perché al momento il consolidato non è stato approvato. Era stato approvato con quella delibera di Giunta, quindi è stato trasferito, ma solo per far capire dove siamo, non per altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Apriamo la discussione. Prego, Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Adesso devo fare un'osservazione sulla procedura che è stata seguita. Anche questo aveva accennato all'ingegnere, ma non è stato preso in considerazione.

Nella proposta di delibera, che è stata presentata oggi in Consiglio, la proposta di delibera è identica a quella della 15 giorni fa, solo che a un certo punto c'è un passaggio "Vista l'integrazione presentata in data, numero di protocollo", non si fa nessun riferimento quello che è successo nel precedente Consiglio.

La domanda è: è normale che sia così? Nel senso che mi sembrerebbe che sarebbe stato opportuno che nella delibera di oggi si fosse scritto: "Richiamata la discussione che c'è stata, bla bla bla bla, in cui era emerso questo e questo", questo anche per giustificare la richiesta dell'ufficio che chiede al professionista "Fammi un'integrazione", perché non mi sembra che sia una cosa così normale che facciamo una variante, scadono i termini, vengono presentate delle osservazioni, e dopo un po' di tempo l'ufficio chiama un professionista che ha fatto l'osservazione e dice "Fammi questa integrazione". Non credo che sia una cosa...

Ecco, allora mi sembrava che fosse opportuno per tutti che nelle premesse della delibera, che oggi discutiamo, ci fosse almeno questo richiamo, che in qualche modo giustifica la richiesta che, l'ingegnere ha detto stasera, è stata fatta al professionista, giustifica la richiesta di chiedere al professionista "Fammi un'integrazione". Non credo che sarebbe stato altrimenti legittimo prima della discussione, come sempre avviene adesso prima della discussione, che l'ufficio chiede al professionista "Integra".

Ecco avevo cercato di comunicare questo anche all'Ufficio, e poi... se evidentemente mi spiegate perché non è stato messo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Segretario, prego.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

Non è una risposta.

L'inserimento può essere fatto in riferimento alla delibera. Volevo soltanto puntualizzare che il ritiro è stato votato, per cui è stato verbalizzato, è stato fatto un verbale che probabilmente ancora non avete visto, non abbiamo ancora pubblicato, è stato fatto un verbale in cui si dice che è stato ritirato il punto, per cui esiste tutta la discussione, il verbale di discussione...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Infatti nel verbale c'è.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

Il richiamo, se volete, possiamo anche inserirlo...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, perché se uno legge la delibera che oggi facciamo, vede che è stata presentata un'integrazione che, oggi abbiamo la conferma, è stata richiesta dall'ufficio, chiede che procedura mai è questa. Mi sembra...

Intervento fuori microfono non udibile.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

Sì, anche nell'istruttoria è possibile richiedere delle integrazioni. In questo caso è su richiesta del Consiglio. Questo è ovvio.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorinese Italiani Europei:

Mi sembra, sì.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere. Segretario, grazie. Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ci stavamo confrontando anche con il Consigliere Tonon e la Consigliera Balliana. A memoria nostra è stata rinviata la delibera, non ritirata, la scorsa Seduta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Rinviata.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, Giulio, io ricordo che l'abbiamo rinviata, non ritirata.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre osservazioni utili al proseguo della discussione? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Faccio fatica un po' a capire una cosa, ingegnere. Io una cosa non capisco: se noi con la delibera di Giunta del 2017 abbiamo mandato alla Regione una fotografia dello stato di fatto degli ambiti di urbanizzazione consolidata, e quindi la Regione ha recepito quello che noi abbiamo mandato, e ci ha dato determinata possibilità di ampliamento di consumo del suolo. Adesso noi stiamo in questa variante, nella stessa variante, non solo recependo la legge sul consumo del suolo, ma stiamo ampliando il consolidato, perché facciamo delle varianti al consolidato, perché facciamo la variante qui, eventualmente, poi facciamo la variante a Villa Torres, e facciamo un altro ambito in via Col di Lana, quindi noi facciamo delle variazioni. Quindi, la delibera del 2017 che abbiamo spedito in Regione Veneto, se viene approvata questa variante, non è la stessa rispetto a quella che abbiamo mandato nel 2017. È quello che mi sto chiedendo.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

La delibera del 2017 non era una variante urbanistica, era un atto ricognitivo, che non ha alcun valore se non di conoscere qual era la realtà. Tant'è che i dati che la Regione ha preso non sono tanto sulla planimetria che abbiamo inviato, quanto su una serie di schede che sono state compilate con tutti i dati dell'effettiva utilizzo del suolo, delle aree non utilizzate, comprese nel Piano regolatore, eccetera, e sulla base di questi dati ha poi stabilito per ogni Comune quanto era il suolo ancora consumabile.

La Legge 14 prevede esplicitamente che venga adottata e, quindi, approvata una variante al Piano regolatore di recepimento sia del consolidato, della eventuale rettifica e modifica dei confini del consolidato che sono stati inviati in Regione, e dell'inserimento all'interno del Piano regolatore degli ambiti degradati; questo lo prevede la Legge.

Quindi, all'interno della variante di recepimento del consumo di suolo, questi sono esattamente i contenuti che deve e può avere questa variante.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegnere.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, un'ultima domanda, se posso chiedere, perché c'è una parte di questa, volevo chiedere all'ingegnere, perché essendo ovviamente a scala ridotta, una parte non riesco a capire la destinazione, quella a sinistra della A1, giusto? Che è A1 la parte dell'intervento della ex Cartiera Galvani. Posso farglielo vedere?

Interventi fuori microfono non udibili.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

No, devo ammettere che non è facilissima la lettura di questa tavola. Allora va letta in questo senso: vedete i pallini verdi? Fidatevi sono verdi. Tutto quello che è compreso all'interno dei pallini verdi è zona agricola, e quindi è escluso dal consolidato; tutto il resto è all'interno del consolidato. Purtroppo ci sono, se vedete, vasti spazi che hanno destinazioni diverse, che non sono stati campiti con una grafia precisa, e si fa riferimento a quello che comunque prevede il PRG, perché noi non andiamo a modificare il PRG. Quindi andrebbe letta al contrario, non tanto quello che è dentro al consolidato, ma quanto quello che è esterno.

Quindi, tutto quello che è circondato da pallini verdi è esterno, il resto rimane all'interno.

Per la destinazione si rinvia, laddove non è stata predisposta una grafia precisa, a quello che prevede il Piano regolatore, perché queste tre tavole, in realtà, servono solo per indicare cosa c'è dentro e cosa c'è fuori, non vanno a modificare le previsioni del Piano. Quindi le nostre 36 o 39 tavole di Piano regolatore continuano a essere quelle che dettano la legge su quello che si può e non si può fare sulle destinazioni del suolo.

Non è facile da leggere, questo me ne rendo conto perché anche io oggi, che stavo cercando, pur sapendo di cosa si parla, si fa un po' fatica a leggerla.

Purtroppo stiamo lavorando, come mi pare avesse accennato prima, a una scala talmente piccola, fate conto che noi abbiamo tutto il Piano regolatore al 2000; qua invece siamo, adesso non ricordo, se un 5 o 10.000 addirittura, per cui si perdono molti dettagli.

Quindi, era più importante individuare tutto quello che era escluso, e poi per il resto andiamo a lavorare sul 2000, dove riusciamo a capire esattamente quali sono le destinazioni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Prego, Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Tutto bene, inclusione ed esclusione, quindi significa che la parte a destra della A1 è già consolidato?

Intervento fuori microfono non udibile.

Dove c'è l'ex Cartiera Galvani è una zona A1 storica.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Questa?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Esatto. Quello che sta a destra, appena appena a destra, quella parte là è già dentro allora, in base a quello che dice lei, o sbaglio?

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

No, ha ragione lei però ho ragione anch'io che non è dentro.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Appunto, come non è dentro tutta la parte che non è segnata. Per quello dicevo prima al Presidente "Non è che uno si possa...", cioè la grafica in questo senso è rilevantissima, è determinante ai fini della decisione, perché o è dentro, e allora è inutile fare osservazioni, niente; o non è dentro, come non è dentro tutto il resto, che non ha un suo colore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, prima c'è il Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, fatte queste osservazioni, chiamiamole tecniche, con le risposte che ho ottenuto, di cui non sono contento, non sono soddisfatto, vorrei adesso venire al merito delle osservazioni che sono state presentate. Nelle premesse delle osservazioni, della osservazione numero 2 in particolare, c'è scritto: "Visto il carattere di unitarietà di tale ambito, peraltro sancito della scheda normativa numero 7". Allora, io come mi sono fatto stampare la scheda, che adesso lì è presentata, dove io trovo il comparto 7A e il comparto 7B, che credo siano, come dicevo prima, l'area ex Cini e l'altro credo l'area Scotta Fassina, entrambi questi comparti sono puntualmente individuati con apposita grafia, punto e linea su quella tavola; viceversa le aree oltre il

fiume erano considerate autonomamente come insediamenti storici da recuperare, il Piano regolatore aveva anche individuato quale fosse la loro stretta area di pertinenza, qualificandola, come diceva il Consigliere Tonon prima, come zona A.

Quindi, a suo tempo la perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata aveva confermato tale scelta, attenendosi scrupolosamente alla definizione sopracitata; ne è la prova che l'ex Cartiera Galvani ha ottenuto, già nel 2014, la concessione e ha iniziato anche gli interventi di costruzione, e li sta realizzando autonomamente rispetto a tutto il discorso dell'ambito.

Allora, entrando nel merito, io credo che la descrizione dell'area riportata, a giustificazione del parere tecnico favorevole, è apparentemente una valutazione di buonsenso, del tutto estranea però alla definizione di legge e ai documenti che sono stati approvati.

Se noi leggiamo con attenzione i contenuti del Piano regolatore e della scheda normativa numero 7, il Piano prevedeva: il recupero, la riqualificazione e l'incremento insediativo delle aree produttive ad ovest del fiume Meschio, più prossime alla zona di completamento residenziale e alla viabilità. Il fiume Meschio, leggo quello che era riportato nel Piano, confermava il proprio ruolo di limite naturale dell'edificato. Il recupero puntuale degli insediamenti oltre il fiume, ex Cartiera Galvani, ex proprietà Brescacin Franzato, e la creazione di una fascia di verde di rispetto, o tutelato, se n'è parlato anche nell'altro Consiglio, tra tali insediamenti e la zona agricola vera e propria, destinata alla coltivazione. Questo aspetto è richiamato anche nelle controdeduzioni che erano state fatte nel precedente Consiglio.

Allora, secondo noi, secondo me, cambiare arbitrariamente il perimetro che il Piano regolatore aveva puntualmente definito con una logica d'insieme, che anche la perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata aveva confermato, oltre a non essere in questa sede possibile, in questa sede di variante, non è tecnicamente corretto, nega infatti la scelta del Piano regolatore che aveva voluto contenere gli ambiti entro i quali si potevano eventualmente ricomporre i volumi esistenti, e aveva individuato un'area nella quale le costruzioni non sono possibili, come filtro verso la zona agricola.

Allora, io dico questo, ma quando poi anche gli Amministratori mi ascolteranno, che se l'importante intervento di...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

... bisogna che ascoltiamo il Consigliere, giustamente, perché c'è un brusio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Aspettiamo che finiscano.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora, io concludo dicendo che se l'importante intervento di recupero in atto da parte del privato necessita di una ridefinizione delle aree, si faccia, ma vengano dettagliatamente illustrate al Consiglio comunale le finalità, le opere che si intendono realizzare, e si utilizzino per farlo le procedure previste dalla Legge regionale, non una variante di adempimento alla Legge 14 sul contenimento dell'uso

del suolo; cioè la modifica dell'ambito si può fare, ma seguendo un'altra procedura. Inserirlo in questa variante, secondo me, è scorretto e non è legittimo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere De Antoni, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera, innanzitutto.

Dunque, io credo che sia tuttora in corso un intervento di riqualificazione urbanistica di un'area molto rilevante e impattante per la nostra città, che si trova all'interno di un ambito di assoluto pregio, e credo che sia lodevole che un privato abbia deciso di investire così tante risorse in quell'area lì, creando non solo futuro e occupazione, ma anche dando uno sviluppo più armonioso a quell'area, che era da moltissimi anni in uno stato di degrado e abbandono.

Tuttavia credo che quello che si sta discutendo questa sera sia passato un po' in sordina, e sia invece una questione assolutamente rilevante. Perché dico questo? Perché da quello che ho dedotto dalla Commissione, la maggioranza questa sera ha deciso di non decidere; e decidere di non decidere è una decisione.

Mi spiego: su quell'area adesso, attualmente, è già possibile realizzare dei parcheggi; e fin qua siamo tutti d'accordo, e speriamo che l'introduzione di questi parcheggi in quella area lì venga fatta, ripeto, in modo armonioso, come il restante intervento, perché noi quando percorreremo la ciclabile, fra qualche tempo, ci troveremo non più un campo incolto, degradato e quant'altro, ma ci troveremo parcheggiate delle auto. Quello che invece cambierà è la porta che si vuole lasciare aperta al privato, di costruire un domani anche su quell'area lì. E questa cosa qui, secondo me, non deve essere fatta perché, l'ho già ribadito in Commissione, questa è una scelta totalmente politica, riguarda non solo l'oggi ma il domani, e impatterà, questa sì, in maniera rilevante su quell'ambito lì.

È un po' paradossale che la Giunta, che da anni dice di voler pianificare il futuro sviluppo di questa città attraverso l'attuazione del PAT, ora che ha in mano la possibilità di fare una scelta, questa scelta non la compia. E io mi domando perché. Si decida se autorizzare già da ora il futuro sviluppo di quell'area, oppure di bloccarlo, e invece si vuole rimandare ad altri questa possibilità.

E questa è una non scelta, che francamente non condivido. Oltre a non dividerla, ripeto, vedo un grosso pericolo per quell'area lì, perché ci sono attualmente degli edifici che sicuramente potranno ritrovare una loro ristrutturazione, quindi essere inseriti anche quelli in modo armonioso nel contesto, però ulteriori sviluppi, ripeto, francamente, saranno estremamente impattanti per quell'area. E questa sera, giustamente e legittimamente il privato ci ha chiesto, ci ha fatto una domanda attraverso uno strumento, che secondo noi è sbagliato, secondo gli uffici è corretto, ma al di là di questo, ha fatto una legittima richiesta, e questa sera fondamentalmente diciamo: "Guarda, in questo momento non decidiamo, però non ti precludiamo questa possibilità di costruire un domani".

E allora chi deve deciderlo, se non dovete deciderlo voi? Siete maggioranza, decidete questa cosa qua. Io credo che sia ora di deciderla.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è mio costume contraddire il mio Capogruppo, mai fatto, però devo disilluderlo, nel senso che dice non sta... hanno già deciso, nel senso che se è vero quello che ha detto l'ingegnere Dirigente, quello è già dentro, perché lei ha detto: "Tutto quello che non è escluso, quindi tutte le aree campite, le aree agricole praticamente, tutto il resto è già dentro". Nel disegno, quell'area oggetto di osservazione, è già consolidato rispetto a quello che dice lei.

Allora mi chiedo: ma perché presentare un'osservazione? Perché stiamo qui a discutere una cosa? Ma non è pleonastica, è totalmente inutile. A proposito del non solo correttezza degli atti amministrativi, ma di cosa stiamo parlando? Stiamo rispondendo a uno che ci dice: "Potete mettermi quell'area come AUC (Ambito Urbanistico Consolidato)?", ma è già AUC. Di cosa stiamo parlando? Oppure non è così, ma io se lo dice un ingegnere, ovviamente faccio tutt'altro di mestiere, mi diletto più con le note musicali; se non è, allora non solo quello, ma tutta l'area della scheda 7 non risulta essere Ambito Urbano Consolidato.

Per cui, uno, è sbagliata l'osservazione, anche se non si chiede al privato di fare il pianificatore, posto che è un architetto, ma non importa, ma non ha neanche copiato bene allora, neanche fatto una fotocopia fatta bene; due, stiamo inserendo in un Ambito Urbanistico Consolidato una fetta, che è sempre stata considerata ovviamente verde tutelato di rispetto, come fascia proprio di rispetto nei confronti di tutta l'area agricola, bypassando un'area invece che è molto più consolidata di quella.

Delle due l'una, o stiamo esponendo, o chi l'ha proposto vuole che l'Amministrazione si esponga, andare oltre il fiume, tralasciando una parte, parlando, e qui si ha pienamente ragione il collega De Antoni quando dice "Ambito unitario", ma quando mai unitario? Quando mai è stato unitario? Io mi ricordo benissimo la questione, visto che è stata ricordata anche in questo Consiglio comunale, del problema della pista ciclabile, che risale credo all'anno '87 - '88, se non ricordo male, il mancato avvio di procedimento per l'esproprio per la costruzione della pista ciclabile, anche se, collega Fasan. io non ero ancora qui allora. Ricordo bene, perché? Perché appositamente erano state tenute distinte, anche perché le due erano proprietà totalmente diverse, solo ultimamente si sono, da quel che si capisce, riunite; erano sempre state distinte. Tant'è vero che nel 2014, non ricordo cosa aveva votato l'allora...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, erano d'accordo, abbiamo votato all'unanimità il Piano di ristrutturazione di tutto l'ambito ex Galvani e i parcheggi, proprio per rispettare quelle che erano sempre state le indicazioni di tutela della parte est del fiume, quelle non ovviamente edificate; era stato deciso, nella parte del comparto non so se A o B, come quello di Fassina e Scottà, di portare i parcheggi a servizio dell'ex Cartiera a sinistra del fiume, guardando la pianta, cioè nella parte già

edificata, non portarli al di là del fiume, con ovviamente tutti i problemi che potete pensare, di accesso per l'utenza, fra virgolette, privilegiata, quell'automobilistica, ma con grave scorno ovviamente di quella invece debole, soprattutto la pista ciclabile, visto che da sempre si dice che è una delle piste ciclabili più belle che ci sono. Però, ripeto, delle due l'una, o è già, se è vero quello che dice l'ingegnere Curti, è già ambito consolidato, per cui chiedo non di ritirarlo, mi chiedo perché l'avete portato; oppure non è ambito consolidato, e allora non è solo quello ambito consolidato, e non si parla mai di ambito unitario.

Quindi, le premesse citate nell'osservazione e anche nella controdeduzione sono palesemente sbagliate.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi o andiamo avanti? Prego, Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ero confuso prima e adesso sono in totale confusione...

Intervento fuori microfono non udibile.

Io ringrazio per...

E questa situazione di confusione va a sovrapporsi a dei dubbi che già avevo. Prima l'ingegnere, illustrando l'operazione, a un certo punto ha usato l'espressione "Il cittadino ha detto: a me interessa far entrare quella zona là nell'ambito consolidato". E allora quello che mi chiedo io, che mi ero già chiesto: qual è l'interesse, se ce lo potete spiegare, forse è quello che ha già illustrato prima il Consigliere Dus, l'interesse che ha il cittadino di chiedere questa variante? Una variante che va a sinistra del fiume Meschio, e tutto quello che va a sinistra a me, così...

Intervento fuori microfono non udibile.

A sinistra del fiume Meschio, tutto quello che va a sinistra del fiume Meschio...

Quindi, volevo sapere questo.

Poi richiamandomi a quello che nel punto precedente il Consigliere Tonon diceva rispetto a quell'utilizzo o meno, diceva: se dovessimo togliere il diritto di priorità, non è a costo zero...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, la prelazione non sarebbe a costo zero, giustamente, perché c'è un vantaggio dell'azienda, in questo caso. Qui invece mi sembra che questa operazione sia a costo zero per chi l'ha richiesta. Però, appunto, a mio avviso ci sono dei vantaggi.

Allora mi chiedo se la Legge, in questo caso, prevede che appunto l'operazione sia a costo zero, oppure se ci sia un minimo di ristoro, magari di un euro, che ne so, da riconoscere per questo presunto vantaggio o interesse che il cittadino acquisisce con questa variante. E poi volevo ricordare che, forse è passato, assieme noi votando questa riprendiamo tutta la delibera, e quindi ci sono anche gli altri ambiti, quelli che avevamo discusso l'altra volta; sì, che non sfugga appunto,

non stiamo votando solo questo, stiamo votando porcilaia, area Savassa e Torres.

Interventi fuori microfono non udibili.

Va bene, sì, ma appunto...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, appunto, ricordiamoci che non è... perché la discussione si è giustamente incentrata su questo punto qua, la delibera è più completa, prevede anche altre cose.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Volevo fare una domanda io adesso all'ingegner Curti, visto che non riusciamo a capire niente, e nessuno, e sicuramente da casa non capiscono, ci siamo intestarditi su tutta storia qua: quelle case a est del fiume Meschio lì, dove c'è quella casa agricola là e quegli insediamenti agricoli, sono nel consolidato o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

Quelli che fanno parte di questo ambito, dove noi andiamo, che c'è il verde tutelato, le case oltre il Meschio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Come no? C'è un'azienda agricola là.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, quella...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, quello non è dentro nel consolidato.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, lo votiamo noi adesso. La variante.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, Prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

No, giusto per spiegarmi, perché sennò rischio di... cioè ho il timore di aver detto una cosa forse non del tutto, completamente diciamo. Allora, quando ho chiesto se questa area, visto che non è campita con un colore particolare, a parte le case che sono Al, storiche, l'ingegnere mi ha detto che tutto quello che non è all'interno delle aree coi puntini verdi, cioè le aree agricole che ha fatto vedere

prima, tutto quello che non è all'interno di queste aree agricole è consolidato.

Allora, la parte, guardando la pianta, a destra delle case rosse, della ex Galvani, in sostanza, e fino alla pista ciclabile non è all'interno dell'area agricola; quindi è già, rispetto alla sua definizione, Ambito Urbanistico Consolidato.

Intervento fuori microfono non udibile.

E come no? Non ha detto così prima?

Intervento fuori microfono non udibile.

Scusate, vorrei risentire la registrazione allora. Lei ha detto: non bisogna guardare quello che è incluso, bisogna guardare quello che è escluso; e quindi quello che non è all'interno delle aree verdi, zone E, zone agricole, è consolidato, è AUC, Ambito Urbanistico Consolidato. Ergo, la parte che sta, guardando la pianta, a destra, cioè a est, esatto, quella, non è all'interno di un'area agricola, ergo, secondo la definizione testé fatta, è già Ambito Urbanistico Consolidato. E allora se è così, ho chiesto: ma perché dobbiamo votare, se è già?

Intervento fuori microfono non udibile.

Perché dobbiamo votare, se lo è già?

Interventi fuori microfono non udibili.

"Alla luce dell'attuale situazione, la richiesta si configura come una rettifica del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata, atta a contenere le porzioni di territorio interessate dall'intervento edilizio e relative pertinenze, attuato mediante un titolo abilitativo legittimo ed efficace". Sì, ma il titolo abilitativo non è sul terreno, è sulle case, fra l'altro una parte delle case perché, a meno che non lo so perché non posso saperlo, ovviamente, la Casa colonica, diciamo così, non so se sia già stata oggetto di richiesta. Questo non lo so. So benissimo che lo è stata invece l'ex Cartiera Galvani, ma questo non significa, siccome abbiamo dato una concessione, allora tutta la zona diventa Ambito Urbanistico Consolidato. No, era già, c'era già.

Intervento fuori microfono non udibile.

Però, ripeto, io speravo di avere una risposta. È già o non è già consolidato? Sennò ci hanno detto una roba per un'altra, per l'ennesima volta.

Allora, detta francamente, secondo me, ne approfitto, Presidente, così faccio il secondo intervento, si poteva tranquillamente, a parte chiarire prima le cose, visto che la necessità è quella di aderire, e questo l'abbiamo capito benissimo visto che il Sindaco lo aveva spiegato a volta scorsa, a quell'iniziativa in cui è capofila il Comune di Conegliano, eccetera, per cui noi siamo obbligati a, era sufficiente davvero fare semplicemente un mero recepimento, cioè una fotografia di quello che c'è, senza variarla però. Perché se noi, come si è capito benissimo, si è approfittato per, però, se non l'ho letta male, la norma dice: individuare le zone degradate eventualmente, non normarle. Parla di individuare, la norma è un'altra cosa, non è un individuazione.

Tanto per dire, visto che l'ha citata prima il collega De Bastiani, l'Ex Porcilaia, io non so se paghino o non paghino IMU, mi ricordo che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non pagano l'IMU, presumo perché non c'è un coppo, che sia uno, quindi cubatura zero. Però lei, Assessore...

Intervento fuori microfono non udibile.

E sì, visto che l'attività lì, per sentenza del Giudice, non poteva fare più niente ovviamente, non poteva più fare l'azienda agricola lì, l'allevamento...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, ha perso la causa...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, ma visto che non ha più copertura, non ha più cubatura, senno' avrebbe dovuto pagare l'IMU.

Intervento fuori microfono non udibile.

Appunto, ma siccome proprio lei, Assessore, aveva detto "Andiamo in riduzione di cubatura", come in riduzione, se non c'è cubatura? Regaliamo cubatura?

Intervento fuori microfono non udibile.

E sì, l'ha appena detto lei che non pagano l'IMU perché non c'è tetto, se non c'è tetto non c'è cubatura. Ma, quindi, è l'ennesima cosa perlomeno imprecisa che si è detta.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma 50 di cosa?

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, okay, allora paga o non paga?

Interventi fuori microfono non udibili.

E vabbè...

Interventi fuori microfono non udibili.

Nel 2020 cambia la normativa, prima non si pagava nulla. Per dire che si è voluto approfittare, ho l'impressione, di questo provvedimento doveroso, per poter accedere assieme ad altri Comuni a questo finanziamento, per inserire un po' di robe da sistemare. Ma non è questo. Sono d'accordo che bisogna sistemare tante cose, aree degradate, eccetera. anche le osservazioni legittime da parte del privato, aspirare a sistemare la sua parte, ma non è questo lo strumento.

Si fa come per l'area Borca, che fanno il loro bel piano e lo portano. Qual è il vantaggio pubblico? C'è e non c'è, lo accettiamo o non l'accettiamo?

Qui no, qui si dà tutto per assodato, senza fra l'altro, lo ripeto per la terza volta, capire: è già dentro o non è già dentro?

Tra l'altro, me l'hanno anche scritto come appunto, la domanda è: dove è scritto che è un ambito unitario? Lo dice il privato, ma visto che fanno testo le piante, la tavola 7 citata dove dice che è un ambito unitario quello? Io non lo leggo da nessuna parte.

Siccome anch'io, come l'attuale Sindaco, mi ero tenuto la Delega all'urbanistica, qualcosina ho guardato anche io negli anni passati, ma non è mai stato un ambito unitario, non è mai citato come ambito unitario, anzi, ripeto, nel 2014 unanimemente il Consiglio comunale ha descritto un altro ambito unitario, ex Galvani più il parcheggio in via Galvani, appunto; tutta l'area ex - chiamiamola così - Franzato non c'entrava proprio nulla, non è un ambito unitario.

Invece qua, le premesse, è un ambito unitario. No, ripeto, se vogliamo fare, siccome interessa a tutti sistemare anche urbanisticamente e ambientalmente la città, togliamo le modifiche che sono state fatte, facciamo, come prevede la norma, una mera ricognizione, quindi recepiamo quello che c'è, con lo strumento adatto successivamente si fanno tutte queste variazioni.

Perché, fra l'altro, la norma, adesso la leggo, DGR 1366, 18 settembre 2018, le premesse, le leggo, testuale visto che è regionale, Assessore Isa De Berti per l'Assessore Corazzari, eccetera: "Tale adeguamento - parla della necessità di questo adeguamento - potrebbe comportare, in prima analisi e in termini amministrativi, la necessità da parte di ciascun Comune di avviare una verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - la famosa VAS, è un bel problemino - dello strumento urbanistico generale, adeguato ai contenuti della nuova disciplina interna di contenimento del suolo - eccetera - Al riguardo tuttavia - hanno fatto apposta questo DGR - va detto che nei casi di mero recepimento - non modifiche, non varianti, non accoglimento di osservazioni -delle disposizioni della normativa regionale in parola, tenuto conto - eccetera eccetera - non potrà che essere inquadrata nell'ambito di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VAS", benissimo che l'ha detto, riportato anche relazione tecnica generale, ma nei casi di mero recepimento, non di variazioni.

Per cui facciamo il nero recepimento, e poi con lo strumento adeguato ricuciamo tutte queste cose che sono da ricucire.

Questa è la mia proposta. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Altri interventi, altri chiarimenti da parte... ingegner Curti, prego.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Scusi un attimo, allora prima, però probabilmente ho parlato a microfono spento, ho anche aggiunto che è vero che ho detto che tutto quello che è compreso nei pallini è escluso e andava a letto, ho anche detto: è fatto molto male, e di questo sono assolutamente consapevole, questo elaborato. Per cui una lettura corretta purtroppo va fatta sempre in parallelo con quello allegato alla delibera di Giunta del 2017, che escludeva quest'area dall'ambito del consolidato. Quindi non è che possiamo noi inserirla.

Consigliere, ha ragione, è fatta male la tavola. Purtroppo è a 10.000, erano sfuggiti questi buchi. Adesso che l'abbiamo ingrandita in maniera importante, perché stiamo studiando, probabilmente ci saranno altri buchi che sono sfuggiti. Adesso li cercheremo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ha ragione, ma comunque il mero recepimento riguarda anche la possibilità di inserire perché è recepimento della Legge.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ci siamo confrontati con la Direzione regionale e siamo tranquilli.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Tonon, un attimo.

Ingegnere Curti?

Intervento fuori microfono non udibile.

Bene. Ci sono degli altri interventi, Consiglieri? Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Volevo solo fare un intervento personale di raccomandazione, visto che qua stiamo facendo raccomandazioni: con la variante del DPR in discussione è stata individuato, tramite un bando pubblico, il 15 maggio del 22, quale ambito degradato in via Col di Lana, da assoggettare a interventi di riqualificazione urbana; la variante che stiamo per approvare porterà sicuramente, speriamo quanto prima, la demolizione delle strutture esistenti, perlomeno noi tutti qua lo auspichiamo.

In caso contrario si prenda buona nota che, se nulla accadrà nella futura pianificazione, si intervenga in maniera diversa al fine di ottenere la cancellazione, anche se legittima, del degrado; cioè non possiamo obbligare tre mesi, sei mesi, un anno, dire: "Tu butti giù tutto e fai e costruisci quello che noi ti lasciamo fare", però che gli uffici, o chi è competente in questo mi vada a intervenire prima sul degrado, e poi posso iniziare a costruire.

Questa è un'osservazione che volevo fare io. Grazie.

A riguardo di quest'area qua, se ci sono problemi che è verde tutelato e il resto rientra in tale ambito, cari signori, qua bisogna prendere una decisione, dobbiamo votare sta roba qua, almeno noi in maggioranza la votiamo; sto perimetro qua, visto che è verde tutelato, e i parcheggi li possono fare, perché è mia intenzione e anche nostra, ne abbiamo discusso parecchio nel PAT, che oltre il Meschio non si costruisca più, ristrutturerà tutto quello che è l'esistente e fabbricato, quell'area lì è verde tutelato, può fare i parcheggi anche domani mattina e rimane verde tutelato.

Non so se i miei colleghi se la sentono, questa variante qua o questa ipotesi di variante noi la votiamo.

Grazie.

Escono i consiglieri De Antoni, Dus, De Nardi, Tonon, Balliana e De Bastiani.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Sì, dopo essermi confrontato con il Consigliere Varaschin, chiediamo cinque minuti di sospensione della Seduta per consultarci ulteriormente.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Devo concederla io, fermi un attimo. Consigliere Dus, aveva prenotato?

Intervento fuori microfono non udibile.

Va bene, cinque minuti; prego.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Riprendiamo il Consiglio comunale.

Allora, mi sembra che la discussione sia stata ormai esaurita, e anche noi ci siamo esauriti. Come avevo detto la volta scorsa, la delibera contiene due osservazioni che dobbiamo votare una alla volta, poi voteremo la delibera nella sua interezza.

Ora votiamo per l'accoglimento dell'osservazione numero 1...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, basta, perché ne abbiamo fatte tre ormai.

Votiamo per l'accoglimento dell'osservazione numero 1.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma scusate un attimo, abbiamo appena fatto..

Interventi fuori microfono non udibili.

Va bene, due minuti allora, dai.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Rifacciamo l'appello che così vediamo se ci siamo.

Entrano i consiglieri De Antoni, Dus, De Nardi, Tonon, Balliana e De Bastiani.

Riprendiamo. Allora votiamo l'accoglimento dell'osservazione numero 1.

Interventi fuori microfono non udibili.

Dopo la dichiarazione di voto.

Interventi fuori microfono non udibili.

A ogni osservazione? No, non mi risulta.

Interventi fuori microfono non udibili.

Non mi risulta.

Interventi fuori microfono non udibili.

L'ex Presidente non lo conosco.

Accoglimento dell'osservazione numero 1.

Interventi fuori microfono non udibili.

Non l'ho mai vista. Dai, avanti dichiarazione voto per l'accoglimento della osservazione numero 1.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dunque c'è un senso di responsabilità da parte della minoranza, che è innegabile, perché per l'ennesima volta sta consentendo alla attuale maggioranza di poter governare...

Assessore Fasan, mi ascolti, impari qualcosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, glielo ho detto all'Assessore.

Per l'ennesima volta sta tenendo in piedi la maggioranza, e sta consentendo alla maggioranza di governare e di fare le scelte che maggiormente ritiene; e questo credo che sia innegabile. E non è la prima volta. Io ho avuto l'esperienza anche in maggioranza e vi posso assicurare che l'allora minoranza non aveva questo senso di responsabilità che abbiamo noi dimostrato questa sera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, la invito a fare la dichiarazione di voto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Le mie dichiarazioni di voto sono queste e consistono nell'elogiare l'operato della minoranza.

Inoltre sottolineo il fatto che stiamo discutendo di una variante, ripeto, assolutamente irrilevante; la discussione ha portato a delle scelte non condivise, e che però per senso di responsabilità noi consentiamo alla maggioranza di poter fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Allora votiamo perché non penso che ci siano dichiarazioni, non vedo prenotazioni. Votiamo l'accoglimento dell'osservazione numero 1.

Esce il cons. Rasera

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 8 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio approva.

Allora l'osservazione numero 1 è stata accolta con favorevoli 8 contrari 6 e astenuti zero.

Passiamo all'osservazione numero 2.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 0

CONTRARI: n. 12 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Gomiero, Pagotto, Parrella, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

ASTENUTI: n. 2 (Miatto, Casagrande)

Il Consiglio non approva.

Allora l'osservazione numero 2 non viene accolta con voti contrari 12 voti, favorevoli 0 e astenuti 2.

Passiamo ora a votare la delibera.

Prego, Consigliere.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per correttezza degli atti, vado a memoria, o di fatto abbiamo votato la controdeduzione, non l'osservazione, in modo che sia...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, udita la contrazione osservazione predisposta, controdeduzione. Ha ragione, della precisazione.

Ora votiamo la delibera nel suo complesso.

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 8 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale si riferisce alla DELIBERAZIONE N. 45 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7 (EX N. 6): MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Ricordo che il punto numero ex 5 è stato rinviato, allora passiamo ora al punto numero ex 6: "Modifica del Regolamento dei Consigli di Quartiere". Allora chiedo al Sindaco di illustrare il nuovo Regolamento. Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Siamo arrivati alla trattazione di questa modifica al Regolamento dei Consigli di Quartiere, che sono scaduti da tempo e che sarebbe stato magari più agevole dare corso alle votazioni previste. Abbiamo preferito ragionarci un po' su, come si usa dire ultimamente, e trovare il sistema per renderli più significativi come presenza nella città. Abbiamo notato che certe cose sono migliorabili, e ci abbiamo provato con la redazione di questo del Regolamento del Consiglio di Quartiere. Pochi, non molti, sono i punti che abbiamo modificato, o integrato. Fondamentalmente abbiamo cercato di aumentare il livello di combattività nell'ambito della città fra chi dovesse essere interessato a partecipare alla sua vita sociale, partecipando a Lagone, e questo l'abbiamo fatto come? Mettendo un quorum, prima, come sapete, un Quartiere poteva fare i suoi eletti anche con pochissimi voti; qualche rappresentante sedicente del Quartiere ha avuto un paio di voti, ma mi pare che uno così rappresenti se stesso e la sua signora, e non possa assurgere a effettivo rappresentante di un Quartiere. Abbiamo optato per l'opzione: il più giovane a parità di voti, abbiamo salvaguardato un po' di parità di genere; quindi, con piccole variazioni abbiamo cercato di rendere più pregnante la presenza di questi Consigli di Quartiere.

Noi già nel programma di mandato, come sapete, c'eravamo impegnati a continuare ad avere in città, dare alla città la possibilità di esprimersi anche con i Consigli di Quartiere, e questo stiamo facendo. Basta, non aggiungo altro, lascio all'Assessore la descrizione di queste modifiche.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Assessore Fasan.

FASAN BRUNO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Do lettura della proposta di delibera: "Modifica del Regolamento del Consiglio di Quartiere".

Premesso che a seguito della modificazione dell'articolo 68 dello Statuto comunale, approvata con propria deliberazione numero 35 del 28/10/2014, l'Ente riconosce i Consigli di Quartiere quale strumento di democrazia, di ascolto dei cittadini, e di vicinanza al territorio. Il predetto articolo 68 rinvia ad un apposito Regolamento la definizione dei seguenti aspetti, attinenti alla costituzione e al funzionamento dei Consigli di Quartiere:

- A) i limiti territoriali di ciascun Consiglio di Quartiere e il numero dei suoi componenti;
- B) l'eventuale quorum necessario per la validità delle elezioni popolari;
- C) le modalità per l'elezione dei suoi organi interni;

D) le norme di funzionamento, le attribuzioni nei rapporti con gli organi e gli uffici comunali;

E) la modalità di partecipazione dei Consigli di Quartiere alle Commissioni consiliari permanenti.

Con propria deliberazione numero 10 del 24 Marzo 2015 è stato approvato il Regolamento dei Consigli di Quartiere, entrato in vigore il 26 aprile 2015.

Dato che il programma di mandato conferma i Consigli di Quartiere quali momenti di incontro e confronto dell'Amministrazione con i rappresentanti dei vari quartieri.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022/2024 prevede l'obiettivo strategico 1.1, promuovere e sostenere l'ascolto e la cooperazione dei cittadini nella gestione della comunità del territorio.

L'obiettivo operativo 1.1.1, consolidare i quartieri quali organismo di partecipazione, portatore privilegiato dei bisogni delle singole comunità, al fine di indirizzare le scelte dell'Amministrazione per lo sviluppo armonioso della città.

È in programma il rinnovo dei Consigli di Quartiere, come previsto dall'articolo 4 del vigente Regolamento.

Considerato che il Regolamento dei Consigli di Quartiere a distanza di tempo dalla sua entrata in vigore necessita di alcune modifiche al fine di aumentare la rappresentatività dei Consigli di Quartiere, e di rendere più incisiva la loro presenza nel territorio, sia in termini di partecipazione civica, che di genere.

Vista, pertanto, la proposta di modifica agli articoli 4, 5, 8, 9, 11 e 16, come riportato nel seguente schema.

Allora, io chiaramente non andrò a leggere tutto il Regolamento...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, faccia un riassunto, Assessore, perché l'abbiamo letto. Prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Io leggerò solamente le modifiche, le cose che abbiamo messo in più.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Benissimo, grazie.

FASAN BRUNO - Assessore:

Grazie a lei.

Allora, durata del mandato. Noi abbiamo cambiato così: dura in carica 5 anni, comunque fino al rinnovo, che dovrà venire entro il termine di 18 mesi dalla scadenza. Prima diceva un anno.

All'articolo 5, costituzione e rinnovo degli organi: la lista deve essere costituita da un numero di candidati non inferiore a 10, con rappresentatività di genere almeno pari al 40%, e verrà redatta a cura degli uffici comunali. Prima non c'era alcun accenno alla parità di genere.

In fondo, al penultimo capoverso dell'articolo 5: risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il più giovane in età. Finora era sempre considerato il più anziano di età.

Punto 8: per la validità delle elezioni di ciascun Consiglio di Quartiere è necessario il superamento di un quorum pari all'8% degli aventi diritto al voto per ciascun Quartiere. I Consigli di Quartiere

dovranno tenere votazioni valide in almeno 4 dei 7 quartieri, pena la nullità delle elezioni.

Al punto 9, qui ci sono funzioni del Consiglio di Quartiere: il Consiglio di Quartiere più specificatamente si rende disponibile, con gli organi competenti, nella gestione delle emergenze, e offre la sua collaborazione nelle azioni di Protezione Civile, opera per fini civici, sociali, culturali e solidali, per li soddisfacimento degli interessi collettivi del Quartiere, nell'interesse generale del Comune, con particolare attenzione alla cura dei beni comuni, alla salvaguardia, valorizzazione e promozione del territorio del Quartiere, nonché alla diffusione e rafforzamento del senso di comunità fra gli abitanti del Quartiere stesso. Può promuovere proposte per il miglioramento delle condizioni di vita del Quartiere (sviluppo culturale, sicurezza sociale, tutela del verde pubblico, mobilità e trasporti, controllo del territorio, decoro urbano, eccetera). Può organizzare piccoli interventi per migliorare il decoro del Quartiere. Può organizzare attività ludico ricreative e manifestazioni di interesse collettivo, quartierale, con la promozione di iniziative, in collegamento con il Comune e/o con le associazioni già operanti nel territorio comunale. Può organizzare eventi, manifestazioni o attività che siano finalizzate alla salvaguardia e alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni quartierali, o altre iniziative di unità sociale e quartierale. A titolo meramente esemplificativo: iniziative volte alla gestione o al controllo di servizi o di strutture, gestione verde pubblico, custodia e piccola manutenzione dei parchi, controllo del traffico in prossimità delle scuole, gestione e controllo dell'igiene ambientale, gestione delle piccole strutture ricreative, collaborazione in tema di sicurezza.

Tutte le iniziative sopra elencate dovranno essere proposte e attuate nel rispetto delle disposizioni legislative e dei Regolamenti vigenti. Organi interni, punto 11: il Presidente e il Vicepresidente durano in carica 30 mesi e non possono essere rilette. Trascorso tale periodo sarà indetta una nuova elezione, con le medesime modalità.

Al punto 16, partecipazione alle Sedute delle Commissioni e del Consiglio comunale: il Presidente di ciascun Consiglio di Quartiere è invitato a partecipare alle riunioni delle Commissioni consiliari permanenti, con facoltà di porre domande e richiedere chiarimenti. Può assistere come auditore alle Sedute del Consiglio comunale, prendendo posto in una parte appositamente riservata della sala consiliare. Ho finito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Bene, apriamo la discussione. Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Buonasera. Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per la presentazione.

Volevo presentare un emendamento, visto che ero presente in Commissione l'altro giorno, e credo che ci sia stato, come raramente accade, un confronto molto costruttivo in merito ai punti, e ci siamo trovati allineati su delle osservazioni, soprattutto ovviamente in maggioranza, al che questa sera devo presentare un emendamento che, se glielo porto, posso leggere punto per punto, Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Può leggere.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Allora in merito all'articolo 8, dove praticamente si cita: la validità delle elezioni del Consiglio Quartiere è necessario il superamento di un quorum, pari all'8% degli aventi diritto di voto, e chiaramente questo quorum lo ritengo necessario, è una strategia per cercare di stimolare comunque i cittadini a partecipare all'attività politica del Quartiere; quindi cercare di alzare il limite, mettendo un quorum potrebbe essere una buona strategia per cercare di portare più candidati, e di conseguenza avere un Consiglio di Quartiere che sia anche rappresentativo, perché se dobbiamo pensare che ci siano dei componenti che devono rappresentare un Quartiere, ma che con due voti diventano rappresentanti di Quartiere, non credo e non crediamo che questi possano effettivamente rappresentare i componenti del Quartiere.

L'emendamento è in merito invece alla riga successiva, dove si specifica: i Consigli di Quartiere dovranno ottenere votazioni valide in più del 50% dei Quartieri, ovvero almeno in quattro, pena la decadenza di tutti gli altri Consigli di Quartiere.

Ecco, questa riga qui nell'emendamento ne chiedo la cancellazione in quanto questo andrebbe a mettere in difficoltà magari, o a escludere la possibilità che un Consiglio di Quartiere si venga a creare, se c'è un'importante partecipazione, supponiamo che arrivino a un 15% in un Quartiere di Vittorio, questo Quartiere non potrebbe essere rappresentato perché magari altri Quartieri non sono riusciti a costituire una loro rappresentanza.

Quindi, anche in ottica di crescita di partecipazione, il fatto di poter avere dei Quartieri che comunque riescano, nel superamento del quorum, magari ad andare oltre, potrebbe portare a essere anche da esempio per altri quartieri, quindi avere una certa rappresentanza. Quindi, chiedo la cancellazione di questa parte.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

No, ho ancora altri punti, sono solo all'inizio, Presidente. Cerco di stringere.

Volevo cercare anche di dare delle motivazioni, perché c'è stato un bel confronto, e quindi è giusto anche spiegare, visto che si va a modificare un Regolamento, e speriamo che i Consigli di Quartiere, che non sono tra l'altro obbligatori, almeno siano rappresentativi.

All'articolo 9 invece il testo originale citava: il Consiglio di Quartiere più specificatamente si rende disponibile - come ha letto l'Assessore prima - agli organi competenti, alla gestione dell'emergenza, offre la sua collaborazione al sistema di Protezione Civile, opera per fini civici, sociali, culturali e solidali per il soddisfacimento di interessi collettivi; e se prima avete ascoltato l'Assessore, sapere il resto.

L'emendamento è di cancellare i due punti che si citano con: "si rende disponibile" e "opera per fini", con "Tenuta in debito conto la particolare conoscenza del proprio Quartiere, ogni Consiglio di Quartiere si rende disponibile, per quanto di competenza, ad

appoggiare le azioni della Protezione Civile durante le possibili emergenze”.

Dopodiché si procede con tutti gli altri punti, dove si dice “Può promuovere, può organizzare, può organizzare”, questo perché non possiamo imporre che una persona, che magari non ha determinate qualifiche o capacità, possa essere di supporto. Certo è che, visto le precedenti esperienze, auspichiamo che perlomeno si rendano disponibili, per quanto di competenza, da appoggiare le attività in caso di emergenza, ad avvisare che può esserci un’anziana in determinata casa isolata, a poter comunque diramare degli allarmi, o delle comunicazioni urgenti. Chiaramente si tratta di attività che, chi poi di competenza nella Protezione Civile, sa che non può richiedere certe azioni, ovviamente, ai cittadini, ai rappresentanti di Quartiere.

Articolo 11, praticamente, successivamente alla frase, dopo i 30 mesi della durata, “Indicherà le due persone che subentreranno”, l’aggiunta di “Presidente e Vicepresidente in essere al momento della scadenza dei cinque anni di mandato rimangono in carica fino ad espletamento delle nuove elezioni”.

Dopo di che invece l’articolo 16, dove praticamente si specifica che “Il Presidente di ciascun Consiglio di Quartiere è invitato a partecipare alle riunioni delle Commissioni consiliari permanenti, con facoltà di porre domande e richiedere chiarimenti”, E poi dice che può assistere anche ai Consigli comunali, io chiedo che il testo si interrompa a “Il Presidente di ciascun Consiglio di Quartiere è invitato a partecipare alle riunioni delle Commissioni consiliari permanenti”, punto, perché? Primo perché ci sarebbe un conflitto di norme, in quanto c’è già un Regolamento per le Commissioni comunali dove è il Presidente che dà la parola, e hanno diritto alla parola i Consiglieri comunali; secondo, perché al Consiglio comunale anche un normale cittadino può parteciparvi, e quindi, di conseguenza, non gli si può dare un diritto che già ha.

Quindi, questi sono gli emendamenti che io richiedo. Presidente, posso consegnare a lei.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Li porti pure qua, se anche il Consigliere Dus vuole eventualmente leggere l’emendamento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, l’emendamento è all’articolo 5: costituzione e rinnovo degli organi. Do lettura della parte di come verrebbe emendata: “I Consigli di Quartiere sono eletti a suffragio universale, su lista unica, compilata in ordine alfabetico per ogni Quartiere, con l’espressione di doppia preferenza, con l’alternanza di genere. La lista deve essere costituita da un numero di candidati non inferiore a 10 - e qui c’è la parte da inserire - garantendo che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore al 40%, e verrà redatta a cura degli uffici comunali”. Poi saltiamo un po’ di parti, “Sono elettori tutti i cittadini italiani maggiorenni e residenti a Vittorio Veneto, e i cittadini di altri Paesi UE, maggiorenni e residenti da almeno tre anni nel Comune, e i cittadini maggiorenni dei Paesi extracomunitari, residenti ad almeno cinque anni nel Comune, sempre con riferimento alla data delle elezioni dei Quartieri. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il più giovane di età. La posizione di Consigliere di Quartiere è

incompatibile con quella del Consigliere comunale e di membro della Giunta comunale".

Interventi fuori microfono non udibili.

No, è diverso.
Ah, no, no..

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Guardate che non si sente fuori microfono. Se volete..

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

... modificando quella, si modifica anche il resto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se vuole spiegare, Consigliere; prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sostanzialmente, invece di sostituire in tutti gli articoli, nel 4, nel 5, nell'8, nel 9, nell'11 e nel 16, vengono fatte solo modifiche all'articolo 5, accogliendo la vostra proposta del più giovane di età, e riformulando quella della rappresentatività di genere, come avevamo detto in Commissione che sarebbe dovuta essere riformulata. Quindi, sostanzialmente la proposta di emendamento fa sì che le uniche modifiche, che intervengono nel Regolamento dei Consigli di Quartiere, sono all'articolo 5, e non in tutti gli altri articoli.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Okay, adesso vediamo come...

Intervento fuori microfono non udibile.

Bene, grazie.
Consigliere Dus.

Interventi fuori microfono non udibili.

Scusate un attimo, non capisco..

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma ci sono due..

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, riportato due volte..

Intervento fuori microfono non udibile.

Non capivo la doppia ripetizione. Okay.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ecco, aspetta un attimo, mancava questo. Adesso ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ho capito, ma siccome era tutto attaccato, non si riusciva a capire.

Interventi fuori microfono non udibili.

Quindi, Consigliere De Nardi, ripeto per vedere se io ho capito: al posto della variazione con la rappresentatività di genere almeno pari a 40%, lei propone "Garantendo che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore al 40%". Okay, ho capito. Vediamo le proposte della maggioranza: articolo 8...

Interventi fuori microfono non udibili.

"I Consigli di Quartiere dovranno ottenere votazione...", questa è la faccenda dello sbarramento.

Se volete che vi riassuma anche, Consiglieri di minoranza, la proposta del Consigliere Casagrande è quella di cassare "I Consigli di Quartiere dovranno ottenere votazioni valide in almeno 4 dei 7 quartieri, pena la nullità delle elezioni", questo evita che se sei non hanno raggiunto il quorum e uno sì, venga cassato anche quello che ha raggiunto il sì. Quindi mi sembra una cosa corretta.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Riprendiamo e proviamo a vedere se riusciamo a ricucire i vari discorsi.

Allora votiamo prima gli emendamenti proposti...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, va bene. Prego, apriamo la discussione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Dunque, le considerazioni da fare sono molteplici e parecchie, io inizierei dalla modalità con cui è stato fatto questo Regolamento, e che sono stati fatti anche altri Regolamenti in Commissione, il Sindaco si vantava, tra virgolette, che la maggioranza sta producendo parecchi Regolamenti, sta modificando parecchi Regolamenti, però questa sera vediamo che il Regolamento edilizio è stato ritirato, e io contesto la modalità con cui vengono modificati i Regolamenti.

Allora, dal mio punto di vista il Regolamento è un atto che dovrebbe regolamentare le varie situazioni, i vari obiettivi a cui fa riferimento, ed essendo un Regolamento dovrebbe essere, dal mio punto di vista, condiviso il più possibile con tutti i Consiglieri, con tutte le persone, con tutte le associazioni, o con tutti i portatori di interessi, e che in quel modo si rifanno a quel Regolamento.

Entrando nel merito di questo Regolamento, questo dei Quartieri, io vorrei capire con chi la maggioranza, se è la maggioranza, o con chi l'Assessore Fasan, che mi sembra sia colui che ha curato le modifiche del Regolamento, si sia confrontato in questi mesi. Penso ci siano state due riunioni con gli attuali Consigli di Quartiere e, da quello che abbiamo ricevuto, perché tutti i Consiglieri comunali hanno ricevuto le osservazioni della Conferenza dei Presidenti dei Consigli

di Quartiere, e dalle dichiarazioni fatte dai Presidenti dei Consigli di Quartiere si evince che in questi confronti le proposte, che erano state fatte, erano di tutt'altro valore, o ragione, rispetto a quelle portate in questa modifica di Regolamento.

Allora, la prima cosa che vorrei chiedere è, appunto, come avete pensato di procedere nella modifica, cioè avete deciso praticamente, lei, Assessore, avrà deciso da solo, immagino, o consultandosi magari con qualche membro della Giunta, però la partecipazione alla stesura di queste modifiche del Regolamento sicuramente non è avvenuta con la Conferenza dei Consigli in carica.

Seconda cosa che vorrei notare è che questa sera la maggioranza ha portato degli emendamenti, e alcuni emendamenti sono nati perché in discussione durante la Commissione c'è stata una discussione e anche la maggioranza ha fatto proprie delle osservazioni, che abbiamo fatto, tanto è vero che questa sera ha portato degli emendamenti. Ma la considerazione che faccio io, non è che si possono anticipare queste discussioni; voglio dire, io non capisco perché le Commissioni consiliari, che sono Commissioni che dovrebbero essere fatte anche per proporre, per studiare, per analizzare e per, appunto, proporre eventuali modifiche di Regolamenti o di altri atti, non vengono mai convocate per lo studio, per l'analisi e per le proposte. Arriviamo sempre all'ultima Commissione, la Commissione prima del Consiglio comunale, e portate il Regolamento fatto neanche dalla maggioranza, perché se questo Regolamento fosse stato fatto assieme ai Consiglieri di maggioranza, queste modifiche, questi emendamenti questa sera voi non li avreste portati, perché li avreste già inseriti nel testo di modifica.

Guarda caso, quindi, si deduce che la modifica dei Regolamenti viene fatta o da un Assessore, e basta, quindi neanche la propria maggioranza, non conosce le modifiche, o non collabora all'analisi del testo.

Queste sono le considerazioni, e su questo ho sempre espresso forte perplessità, con le modalità che voi continuate a portare avanti la vostra azione, attività amministrativa.

Ma questo lo dico per un senso anche di partecipazione, che dovrebbe essere il fondamento poi delle scelte amministrative; invece di partecipazione qua dentro non c'è nulla, ma non solo con la minoranza partecipazione, neanche con la maggioranza. Tanto è vero che l'esempio di questa sera, anche nel precedente punto all'ordine del giorno, è stato esemplare. È stato esemplare perché abbiamo visto benissimo che la maggioranza non appoggiava la seconda osservazione, e però anche in questo caso, quindi, la Giunta sta andando, secondo il mio punto di vista, per conto proprio e non si confronta assolutamente con l'Assemblea consiliare.

Andando poi nel merito delle proposte che avete fatto. Allora le proposte che erano state avanzate dai Presidenti dei Consigli di Quartiere andavano in un verso, totalmente opposto a quelle che avete fatto voi, ed erano favorevoli a un miglioramento in alcune ambiti, dove ci potesse essere più partecipazione da parte dei membri dei Consigli di Quartiere, e non limitarli. Quello che avete fatto voi, secondo me, con la vostra proposta di modifica del Regolamento.

Allora, l'articolo 1 del Regolamento del Consiglio di Quartiere cita che "Il Comune promuove la partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. Lo Statuto comunale riconosce i Consigli di Quartiere quali organismi di partecipazione politica della comunità locale, su base territoriale. Gli adempimenti di competenza comunale, previsti

dal presente Regolamento, hanno lo scopo di favorire l'ascolto dei cittadini e la vicinanza al territorio attraverso il Consiglio di Quartiere, così come previsto dall'articolo 68 dello Statuto comunale".

Allora, l'articolo 1, secondo me, racchiude tutta la validità, tutta l'essenzialità della validità dei Consigli di Quartiere. I Consigli di Quartiere sono stati formati, sono nati per dare la possibilità ai cittadini di partecipare alla vita politica dell'Amministrazione comunale; vita politica non si intende vita partitica, naturalmente, ma vita politica, ossia: dire la propria rispetto a scelte che vengono fatte dall'Amministrazione, dare dei suggerimenti, fare delle critiche, quindi partecipare direttamente alla vita politica. E io questo aggettivo lo terrei in considerazione perché, secondo me, va in contraddizione rispetto a tutto quello che voi avete poi voluto modificare.

Nel merito delle modifiche, innanzitutto il discorso del quorum. Allora, voi avete avanzato l'idea che mettendo un quorum, al superamento del quorum, perché i Consigli di Quartiere siano eletti, la vostra idea è che così spronate le persone a partecipare. La cosa da dire è che nemmeno per le elezioni politiche, nemmeno per le elezioni comunali è previsto il quorum. Quindi anche il Consiglio comunale, votato dai cittadini, se Paradossalmente andassero a votare andassero a votare 10 cittadini, sarebbe valido.

Quindi, nemmeno le elezioni politiche, nemmeno le elezioni amministrative hanno il quorum, e voi volete imporre un quorum a un organismo? È veramente assurda questa storia, proprio veramente non riesco a capire.

Poi la partecipazione sicuramente non passa attraverso questi strumenti che state attuando; la partecipazione, secondo me, passerebbe attraverso la promozione dei Quartieri, che è vero che in questo momento, tra virgolette, non sono frequentati, è vero questo, però neanche l'Amministrazione comunale non ha mai dato una mano ai Quartieri per pubblicizzarli, per far cercare di partecipare le persone alle Assemblee.

Vorrei solo fare un esempio: quando ci sono le convocazioni dei Consigli di Quartiere nel sito del Comune non appare nulla, non c'è né un comunicato stampa, né un banner dove i Consigli di Quartiere hanno un proprio riferimento e viene pubblicizzato; non c'è nulla. Quindi nemmeno l'Amministrazione comunale sta dando una mano ai Consigli di Quartiere per favorire la partecipazione dei cittadini. E, ripeto, secondo me, il discorso del quorum è deleterio, nel senso che taglia le gambe alla partecipazione, anche perché i numeri che erano stati... cioè tipo 306 persone, volete dirmi che non sono rappresentative? Costa Meschio sono andate a votare 300 persone, hanno espresso una lista di persone, volete dirmi che non sono sufficienti? Volete dirmi che questi non sono sufficienti perché ci sia una rappresentanza di cittadini che partecipano alla vita politica, dando dei suggerimenti? Non lo so.

Vabbè, andando avanti, prendo atto che la maggioranza ha chiesto di togliere il discorso della validità di almeno quattro istituzioni di Consigli rispetto ai sette, e quindi questo a sto punto non lo discuto, ma secondo me era veramente, anche qua, la maggioranza ha mandato questa modifica, io vorrei chiedere all'Assessore con chi si è confrontato, cioè dove ha trovato questa soluzione di mettere che se 3 - 4 Consigli di Quartiere non si fossero istituiti, anche gli altri, niente, non si fa più niente. Non riesco a capire dove sia andato anche a trovare queste cose, veramente a chi a chi ha chiesto consiglio

su queste cose? Perché è veramente, non so, tutto si può portare, ma fuori di partecipazione no.

Poi per quanto riguarda l'articolo 9 che, secondo me, è il più, tra virgolette, strano; più strano? Si capisce benissimo che è un articolo in cui si vuole ingessare, permettetemi la parola, i Quartieri, cioè dire ai quartieri quello che devono fare e quello che non devono fare. Allora, l'articolo 9, nell'inizio dell'articolo 9 c'è scritto praticamente benissimo tutte quelle che erano le caratteristiche finora dei Consigli di Quartiere, cioè hanno la funzione di partecipazione attiva alle scelte dell'Amministrazione comunale. Salto: il Consiglio di Quartiere può formulare proposte per la soluzione di problemi amministrativi interessanti il Quartiere, e in ordine al funzionamento e alla gestione; attenzione, addirittura nel primo testo che non è stato emendato, c'è scritto che possono partecipare in funzione alla gestione dei beni, dei servizi, delle istituzioni comunali, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative, di ogni alto ordine esistente, il Consiglio di Quartiere, nonché per l'attuazione di esperienze di gestione nell'ambito dei servizi sociali collettivi del Quartiere. Io non capisco perché c'è stata la necessità di andare a specificare ulteriormente cosa deve fare un Consiglio di Quartiere.

Tra l'altro, nei primi due punti c'è un obbligo, perché dice: si rende disponibile, il Quartiere comunale si rende disponibile; e il secondo: opera, opera per qualcosa. poi declinate con il può, ma prima c'è scritto "Si rende disponibile", e quindi ha l'obbligo di rendersi disponibile, e "Opera".

Tutte cose che avete elencato che dal mio punto di vista le stanno già facendo tantissime associazioni presenti nel territorio.

Quindi, tutto il discorso del volontariato, non so, sul primo soccorso, sull'emergenza, sui servizi, tutte queste cose qua ci sono associazioni che lo fanno benissimo, lo fanno perché magari fanno anche dei corsi finalizzati allo scopo dell'associazione, e, ripeto, Vittorio è pieno di associazioni che operano in questa direzione, non vedo perché ancora si debba chiedere ai Consigli di Quartiere, anzi imporre ai Consigli di Quartiere di fare determinate cose, che non sono di loro competenza.

Finisco il primo giro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

E aspettiamo per il secondo. Grazie.

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Allora, io prendo atto e da un certo punto di vista sono contenta che alcune delle previsioni, contenute nella proposta di delibera, siano state, di fatto, modificate dalla maggioranza in seguito alla riunione di lunedì della Commissione consiliare.

Come la Consigliera Balliana, mi domando però, al di là delle affermazioni secondo le quali c'è stato un bel dibattito, c'è stato un bel confronto, quindi abbiamo deciso come maggioranza di cambiare, capisco che bisogna in qualche modo cercare di far passare questa cosa, come si sia potuti arrivare a questa situazione, nel momento in cui proprio durante la Commissione consiliare di lunedì la Consigliera Balliana ha rilevato sostanzialmente una delle cose che ha rilevato già adesso, cioè come mai non c'è stato un passaggio in Commissione precedente alla presentazione delle proposte di modifica, e

l'Assessore Fasan ha gonfiato il petto, perché chi era presente ha visto anche la semiotica della scena, e ha detto "Beh, i Consiglieri maggioranza, noi ci siamo confrontati con i Consiglieri di maggioranza". A questa scena ha dato manforte il Sindaco ricordando alla Consigliera Balliana che diversi sono i ruoli dei Consiglieri in maggioranza e di quelli in minoranza.

Quindi, io a lunedì davo per scontato, alla luce delle affermazioni del Sindaco e dell'Assessore, che il testo, che era stato messo a disposizione dei Consiglieri, fosse un testo che era condiviso dalla maggioranza nel suo complesso, cioè dalla Giunta e dai Consiglieri comunali di maggioranza.

Adesso viene fuori che evidentemente qualcosa non ha funzionato. Sono contenta che quantomeno, almeno parzialmente, ci siano stati dei dietrofront.

Non sono soddisfatta dei dietrofront complessivi, perché sono altamente lacunosi rispetto a quella che è la mia visione di come deve essere regolamentata la vita dei Consigli del Quartiere.

Io credo che ci sia una cartina di tornasole nelle proposte di modifiche, che non è ancora stata citata, ma che dà il segno di quello che è l'atteggiamento di questa maggioranza nei confronti dei Consigli di Quartiere. Spostare da un anno a 18 mesi il termine per procedere al rinnovo dei Consigli di Quartiere, dà l'indice che a questa maggioranza i Consigli di Quartiere non interessano. Mi spiego: non è che in cinque anni ti accorgi dalla sera alla mattina che stanno per scadere i Consigli di Quartiere, già prorogarli di un anno vuol dire che in cinque anni non ti sei accorto che stavano per scadere e non hai fatto le relative elezioni; prorogare questo termine di altri sei mesi, cioè di un 50% in più, significa che i Consigli di Quartiere non sono assolutamente una tua priorità. È chiaro, bisogna dirlo.

Quello che mi fa male è che tutte le modifiche, che sono state elencate dalla Consigliera Balliana prima, poi passino sotto il tentativo della battaglia di bandiera, di dire: "Eh, ci sono le pari opportunità, ci sono i giovani", smettiamola di usare queste cose. Una volta, quando c'erano le Commissioni Donne si parlava della tematica del Panda: disabili, giovani e donne sono le specie in via di estensione, che bisogna dire che dobbiamo tutelare, perché sennò ci facciamo brutta figura, però in realtà sotto sotto li usiamo come bandiera e nulla più.

Allora, noi abbiamo presentato un emendamento che mantiene inalterate queste modifiche, cioè che propone la modifica dei Consigli di Quartiere nel senso di inserire nelle liste la necessità che ci sia una rappresentanza di genere almeno del 40%, e che vengano favoriti i giovani.

Quindi, da questo punto di vista siamo totalmente d'accordo con voi. Sul resto personalmente, ma credo anche i colleghi, lo ha detto chiaramente la Consigliera Balliana, non siamo assolutamente d'accordo; il quorum a mio avviso non ha nessun senso, un quorum dell'8%, oltretutto. Un Partito che si presenta da solo alle elezioni politiche ha una soglia di sbarramento del 3%, cioè stiamo parlando del Governo Nazionale. Il limite di due anni e mezzo per la durata in carica di Presidente e Vicepresidente, abbiamo qui dentro un Assessore, che è stato Consigliere comunale, Assessore per talmente tanti anni, che la prima elezione data '99...

Intervento fuori microfono non udibile.

Magari, non è che sono andata a guardarmi il curriculum di tutti quanti. Il Sindaco può fare il Sindaco per dieci anni.

Noi stiamo dicendo che in un'assemblea elettiva, il Presidente di un'assemblea elettiva e il Vicepresidente di un'assemblea elettiva non possono rimanere in carica per più di due anni e mezzo; questo paradossalmente anche se tutta l'assemblea è d'accordo a farli rimanere in quella funzione. Noi stiamo decidendo, noi, quello che deve essere la volontà dei componenti dell'assemblea, che è il Consiglio di Quartiere. Non so, a me sinceramente pare quantomeno assurdo.

Tutti i rilievi che ha fatto la Consigliera Balliana, questi rilievi qua danno il metro di quello che è l'obiettivo vero di questa Amministrazione, cioè ridurre al silenzio possibilmente, quasi silenzio nel caso in cui l'obiettivo non venga raggiunto completamente, i Consigli di Quartiere perché sono un fastidio. L'Assessore Fasan in Commissione se l'è lasciata scappare la frase "Rompono le scatole"; quindi è evidente quello che è l'atteggiamento. Siccome io ho fatto parte di un'Amministrazione che ha riattivato i Consigli di Quartiere, non posso accettare questa cosa, anzi, ve lo dico molto tranquillamente: rimpiango gli anni in cui la Lega diceva che i Consigli di Quartiere non li voleva, ma lo diceva apertamente. Perché puoi fare due cose con una pianta: puoi strapparla completamente ed essere onesto, dici "Io quella pianta non la voglio", puoi anche buttargli l'acqua calda, o la candeggina, o quant'altro, finché la povera piantina non crepa. Avrei preferito e avrei auspicato che aveste avuto almeno il coraggio di dire "Noi non li vogliamo".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Volevo rispondere agli interventi delle colleghe, Balliana e De Nardi, perché non mi piace che si commenti che all'interno della maggioranza non ci si confronta fra di noi. In data ancora, non dico la data, ma uno dei primi giorni di dicembre la bozza di questo Regolamento è stato condiviso fra di noi, e ognuno ha portato, chi voleva portare, dei commenti.

Quindi quel risultato che è arrivato in Commissione è stato il risultato di un confronto. Dopo, come ho aperto il mio intervento precedentemente, in Commissione c'è stata una serie di confronti costruttivi, a mio parere.

Quindi non vedo perché dobbiamo andare per forza in contrasto e stare qua a discutere: non siete uniti, allora ne abbiamo parlato, avete modificato; ci siamo confrontati, abbiamo riflettuto su determinati punti, che abbiamo preso o meno in considerazione anche internamente, e oggi ho presentato un emendamento.

Non vi sta bene l'8%, secondo me, anche quasi il 10 sarebbe stato, ma mettiamo anche l'8, per cercare di avere, come dicevo prima, dei Consigli di Quartiere che siano rappresentativi.

Dopo, sul resto dei punti, mi citava prima la Balliana nell'articolo 9 in merito al "Si deve", "Opera"; va bene, evidentemente il termine "si deve" crea un po' troppa ansia, però io credo anche che se uno sia rappresentante di Quartiere, viste le precedenti situazioni nelle quali, per esempio, anche con la gestione delle mascherine non c'è stata collaborazione, magari il fatto di sensibilizzare un po' di più

una partecipazione ad una gestione di una situazione di crisi, un termine più importante avrebbe potuto essere più chiaro.

Va bene, rendiamolo più leggero; questo è l'intento di creare comunque un'armonia comunicativa.

Opera, come specificato in Commissione, non mi pare che sia un imperativo, ma è un indicativo, si indica che opera in questi campi, in queste materie. Io trovo corretto indicare onestamente quali possono essere le aree di competenza, o di attività, cioè non si sta parlando di "Chiudiamo i Consigli di Quartiere perché", si sta cercando di costruirne un'identità, e di cercare di stimolare una partecipazione.

Dopo ci siamo confrontati, io ho ritenuto valide quelli che sono stati i commenti, sia di maggioranza che di minoranza; non vi sta bene? Bocciate e basta, finita là. Io non vedo l'ora di voltarlo.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Casagrande.

Altri interventi? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dunque, facendo un passo indietro, io credo che i Consigli di Quartiere possano rappresentare veramente uno strumento efficace se trovano una collaborazione anche da parte dell'Amministrazione, e così spesso non avviene, d'altra parte la possiamo vedere anche dalle cronache dei giornali, in cui il confronto con i Consigli di Quartiere è sempre difficoltoso, soprattutto dalle istanze che vengono dai Consigli di Quartiere.

C'è il tema della rappresentatività, che è un tema che è stato sollevato più volte, e con queste modifiche del Regolamento si dice che si vuole tentare di risolvere il tema della rappresentatività, cercando che siano più rappresentativi e cercando di coinvolgere maggiormente le persone ad impegnarsi in questi ruoli.

Io purtroppo sono costretto a smentirvi, cioè la rappresentatività, la partecipazione non avverrà mai tramite una modifica regolamentare, a meno che la modifica regolamentare non sia tale da dare un ruolo veramente rappresentativo a chi poi deve esercitare - scusate il gioco di parole - il ruolo di Consigliere di Quartiere. La faccio molto semplice, in alcuni Comuni i Consigli di Quartiere hanno un budget a loro disposizione per gestire, ad esempio, non so, il parco di quel Quartiere. Allora c'è una responsabilità diretta da parte dei Consiglieri e del Presidente, una riconoscibilità diretta da parte del Presidente e dei Consiglieri.

Alcuni dicono che questo non è possibile perché le norme non lo permettono, io vi dico che in molti Comuni questo avviene già ora.

Se c'è, ripeto, un riconoscimento anche economico, le persone poi si sentono maggiormente responsabilizzate; altrimenti viene meno un po' tutto. Questa è la mia umilissima esperienza.

Detto questo, dobbiamo anche vedere la cornice dentro la quale ci muoviamo, dove sappiamo che, come si dice nel mio Partito, i corpi intermedi nel corso degli anni hanno subito un logoramento notevole, e quindi abbiamo poca partecipazione alla politica, poca partecipazione nelle associazioni, e poca partecipazione anche nei Consigli di Quartiere.

Il Covid ha dato una mazzata a tutto questo, perché ha sicuramente rallentato una macchina che stava già andando molto lentamente, e quindi adesso bisogna, secondo me, correre ai ripari, perché i Consigli

di Quartiere possono veramente rappresentare un ponte tra l'Amministrazione e i cittadini, però bisogna dargli un ruolo e riconoscerlo.

Mettere tutta una serie di paletti, come è stato fatto, francamente non credo che risponda alle esigenze che anche la maggioranza vede esserci; cioè lo dico anche per la maggioranza, non è che lo dico solo per fare una critica. Credo che ci sia proprio da rimetterci mano pesantemente, capendo, come diceva prima la Consigliera De Nardi, se in questa, chiamiamola istituzione, non so come venga definita a livello normativo, in questa istituzione dei Consigli di i quartieri ci si vuole credere e quindi investire, oppure no.

Questa è la domanda che bisogna farsi inizialmente, poi vengono di conseguenza le risposte. Quelle che sono state presentate, secondo me, sono delle risposte insufficienti e inadeguate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Io non ero presente in Commissione, però di quel Regolamento ne abbiamo discusso in Giunta, non è che non abbiamo fatto niente. Però, per fortuna, c'è stato un confronto con voi, con la minoranza, che ha fatto la differenza; abbiamo presentato emendamenti perché ci siamo confrontato con voi. È una cosa positiva.

Poi se posso dire una cosa positiva: è stato aggiunto quel 40% per la parità di genere; finalmente, è un passo ulteriore anche quello, perché non sempre, magari una donna dice "No, non fa per me, non mi metto in lista e robe varie", invece non è vero niente, ma gli dai le possibilità e poi si appassiona anche di quello che fa, può diventare una futura Consigliera comunale, comunque.

Poi, il Consigliere Dus ha detto che venga come una retribuzione, insomma un riconoscimento; secondo me, il ruolo di Presidente o Vicepresidente o di Consigliere di Quartiere, è una devozione che hai per il tuo Quartiere, nel senso che è una cosa che te la senti tu di portare il tuo pensiero, le tue proposte per migliorare il Quartiere. Dunque che venga retribuito... se uno deve essere incentivato perché percepisce dei soldi, lo fa di spontanea volontà.

Intervento fuori microfono non udibile.

Per gestire il tutto. Sì, okay.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Pagotto.

Ci sono altri interventi? Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

"Boh", dico. L'altra volta ho votato per toglierli, stavolta mi sono anche lusingato di ascoltare tutti gli interventi, di ascoltare le modifiche, di ascoltare anche la minoranza. Ma quello che mi fa più male è che quando c'è un Presidente di Quartiere, saranno anche decaduti, sarà già due anni che non si riunisce; chiamo io i membri del Consiglio del Quartiere per informarli di cosa sta succedendo. Ma di cosa stiamo parlando? Il Presidente mi ha detto "Sono decaduto",

adesso è dipendente comunale, come molti di voi, e quindi non gliene frega più niente. Chiamo io...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, qualcuno di voi è dipendente comunale.

Interventi fuori microfono non udibili.

Molti?

Vabbè, comunque qualcuno di voi ha detto "Io ho il mio lavoro, e via". Vabbè, hai il tuo lavoro, e via? Chiamo io i membri del Consiglio di Quartiere per dirgli cosa stiamo facendo. Non lo so.

E stasera qua non ce n'è neanche uno. Visto che c'è partecipazione democratica e bisogna invitarli, mi è arrivata un'email da un Presidente di Quartiere dove diceva "Qua lascio e giù" ma dove sono? Almeno i giovani, quelli più anziani lasciamoli a casa, sono le dieci, dieci e mezza, ma i più giovani dei Quartieri può qualcuno venire qua? Anche quelli di San Giacomo, li invito io a venire qua, ma non ci vengono. Neanche fanno le riunioni di Quartiere, li chiamo io.

Comunque tentiamo di tenerli in piedi un'altra volta; sarà giusto, sarà sbagliato quello che abbiamo deciso, speriamo. Ma se non si riuniscono, metti 4, metti 7, metti 3, metti 10, la gente non gliene frega più niente, né dei Quartieri, né di far politica, perché qua dentro non c'è nessuno stasera. È aperta al pubblico, stiamo discutendo tra di noi, litigando, qualcuno tra un canale e l'altro guarda a casa adesso quella povera TV là, non può più trasmettere, almeno vedevano bene il nostro teatrino qua, perché qualcuno ci dice "Cosa fate là?", infatti ci chiede "Cosa fate là?", tentiamo di mandare avanti sta città.

I Consigli di Quartiere non esistono più, perché a parte Duomo, cosa c'è? Ceneda, Sant'Andrea, Serravalle, Costa non sento che si riunisce neanche più quello, e su Forcal, Val Lapisina. Ne sono rimasti di tre di effettivi. Proviamo un'altra volta, ma boh, boh, dico, proprio boh, non so proprio cosa dire.

Io li ho votati per toglierli, come ha detto la Consigliere, era uno di quelli che ha votato per toglierli, tanto se non si presenta nessuno, se non fanno una riunione, li chiami, ti dice "Ci sono problemi? Arrangiatevi tu che sei in Comune", mi hanno detto.

Vabbè, ora basta, risolto il problema. A San Giacomo, forse negli altri quartieri c'è più gente che partecipa.

O sennò arrivano a chiamarti casa, a suonarti il campanello, "Guarda che c'è una buca. Guarda che c'è l'altra buca", gli ho detto: "Guarda, come vado io in Comune, potete andarci anche voi in Comune a chiedere di sistemare determinate cose, non è che sia il riferimento solo il Consigliere comunale, ci sono i Quartieri", e molti, "Ma sei Consigliere comunale?", Consiglieri di Quartiere ti dicono "Sei Consigliere comunale?", ma tra me e me ho detto "Ma non siete neanche andati a votare l'ultima volta", perché se non sanno neanche che sono un Consigliere comunale, proprio sono rappresentativo come volume, forse come persona no.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Si, è vero come dice Gomiero che c'è un calo innegabile, un calo di interesse, di partecipazione alla vita dei Consigli di Quartiere, ma quello che dovremmo fare noi è quello di prendere e stimolare un indirizzo contrario. Mentre a una semplice e veloce lettura di questa proposta di Regolamento, proprio l'obiettivo si vede che è il contrario.

Anch'io sono d'accordo che trovo più onesto il voto che ha fatto Gomiero allora, Gomiero quando c'era la Giunta Da Re; Da Re ha sempre sostenuto che i Consigli di Quartiere vanno tolti, e si è comportato di conseguenza.

Poi noi nel 2014 li abbiamo reintrodotti, e adesso è chiaramente un'operazione un po', neanche tanto, mascherata per tornarli a togliere.

Curioso che sia nel 2014, quando li abbiamo introdotti, sia adesso, che si cerca praticamente di eliminarli, ci sia, per esempio tra le file della Giunta, uno stesso Assessore, che allora aveva una posizione, adesso ha la posizione contraria.

Da quanto siamo stati informati, nel maggio del 22 i Presidenti di Consiglio di Quartiere scrivevano al Sindaco e l'Assessore: "Egregi signori, vi inviamo la proposta che la Conferenza dei Presidenti ha elaborato, raccogliendo le segnalazioni che i Consiglieri di Quartiere, cittadini, hanno presentato. Chiediamo un incontro al fine di discutere e cercare un accordo sulle opportune modifiche da portare al Regolamento comunale dei Consigli di Quartiere. Rimaniamo, quindi, in attesa della vostra cosa, eccetera", e allegano una serie di proposte, alcune veramente interessanti e impegnative, come per esempio qui citano il bilancio partecipativo, che in quei Comuni, dove è stato applicato, ha dato frutti indiscutibili; molto impegnativo sicuramente e di difficile attuazione, però.

E concludono dicendo che "Tutte le proposte avanzate hanno l'intento di rafforzare il ruolo dei Quartieri, permettendo una loro...", rafforzare il ruolo dei Quartieri.

È la stessa cosa che ha detto il Sindaco prima, che queste modifiche del Regolamento hanno lo scopo di migliorare l'assetto dei Consigli di Quartiere. Però è riconosciuto dai Presidenti, e lo annotano con quel messaggio che hanno mandato a tutti, dicono anche loro che si va nella direzione opposta rispetto alle richieste della Conferenza dei Presidenti.

Quindi, tutti e due vogliono migliorare, però le posizioni vanno una in un senso, l'altra nel senso opposto.

Ci sono due punti che sono abominevoli della proposta che questa sera presentate, quello del quorum dell'8%, lo hanno già illustrato; è evidente che è una delle leve per far saltare i Consigli di Quartiere. Definirei bizzarro, oltre che abominevole, quello del cambio a metà mandato del Presidente e del Vicepresidente. Allora, non lo so, perché anche nelle partecipate non cambiamo a metà mandato il Presidente e il Vicepresidente? Proponiamo: Cesana Malanotti a metà mandato cambiamo il Presidente e il Vicepresidente. Se ha una logica per i Consigli di Quartiere, mi sembra che possa avere una logica anche per... anzi, tanto più.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, tornando all'inizio, la partecipazione va incentivata, per esempio, quanto ha detto, mi ha anticipato il Consigliere Dus, io non

riesco a capire perché il Consiglio di Quartiere non possa avere a disposizione 2 - 3.000 euro per realizzare le cose, che sono previste che possa realizzare; cioè i contributi tutte le associazioni, dalle sportive alle culturali, di qualsiasi genere, della città percepiscono dei contributi. Non capisco perché il Consiglio di Quartiere, se deve, che ne so, indire un'assemblea e buttare fuori mille volantini, deve pagarseli di tasca sua. Questa è proprio la cosa più banale e più semplice, la prima che mi viene in mente.

voglio dire, ci si siede a tavolino e si pensa, si immagina, si progettano operazioni e stimoli per far partecipare i cittadini.

Non ultimo, quello che è già stato detto anche dai Presidenti, quello di riuscire ad abbinare le votazioni dei Consigli di Quartiere con eventuali altre votazioni, eventualmente in sede separata se ci sono problemi istituzionali; però già lì sarebbe un provvedimento importante per far aumentare la partecipazione al voto. Lo sappiamo tutti, no, che quando si abbinano delle votazioni, si aumenta sicuramente il numero dei partecipanti.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Altri interventi? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Intervento no, solo per concludere un po' il discorso che facevo prima. È vero che alcuni Consiglieri, come diceva il Consigliere Gomiero, non sono attivi, però è tant'altro vero che altri sono molto attivi; per citarne alcuni, quello del centro, quello di Ceneda, quello della Val Lapisina, hanno continuamente svolto, secondo me, la loro attività, e si sono sempre confrontati con i cittadini nel merito dei problemi, che sussistono nel Quartiere.

Quindi, dal mio punto di vista, ci sono Quartieri che stanno facendo bene, stanno portando avanti l'attività di partecipazione, partecipativa.

La cosa che ho detto anche prima è che invece, appunto, serve che questi Quartieri siano supportati dall'Amministrazione comunale; cioè è impensabile, appunto come diceva prima il Consigliere De Bastiani, che per stampare i volantini, per andare a volantinare, per mettere l'annuncio di iniziative, loro si devono tirar fuori di tasca propria i soldi e pagare; e per qualsiasi altra iniziativa che possono fare, naturalmente devono contribuire con una partecipazione economica personale.

Ripeto, dal mio punto di vista la partecipazione e il confronto con la cittadinanza passa attraverso altre modalità, che non sono queste, portate avanti da voi.

Poi vorrei anche capire come il Comune promuoverà la partecipazione democratica di tutti i cittadini alle attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, non è il Consiglio comunale. il Consiglio comunale non è la partecipazione attiva di tutti i cittadini; per partecipazione attiva io intendo altre cose, altre modalità. È sentire, ascoltare e prendere anche delle decisioni collettive.

Quindi, io sono naturalmente contraria a questa modifica di Regolamento dei Consigli di Quartiere, e auspico che ci sia lo stesso una partecipazione, e auspico che i cittadini continuino ad occuparsi dell'attività politica del proprio Comune.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Solo due cose. Per quanto riguarda, perché mi è venuto in mente quando ho letto l'intervista, il Sindaco dice, lei aveva affermato che sarebbe stato opportuno possibilmente far coincidere le votazioni. Io ricordo che proprio quest'anno il nostro Partito l'ha chiesto, e questo è stato negato, di fatto. Quindi, si dice una cosa e ne avviene un'altra. Però ti chiedo perlomeno di togliere, visto che mi pare di capire che l'8% sia una richiesta inderogabile, ripeto, a parte alcuni referendum, ma è previsto il 50, non è previsto da altre parti; citava giustamente la collega il quorum del 3% per i Partiti per poter accedere, eccetera. Qui abbiamo l'8. Boh? Meglio di tutti. Però almeno quello obbrobrio del cambio di Presidenza a metà mandato, non esiste al mondo; c'è un accordo politico a livello europeo per l'alternanza, ma è un accordo politico, non è un accordo regolamentare: a metà a casa. Pensate un po', lo votano, a metà deve dimettersi, invece, e nessuno vuole farlo. O che bello. E quello che era, non può più farlo. A me pare francamente un abominio giuridico, proprio un abominio giuridico. Non so chi si sia inventato questa enormità; ecco, per usare un termine gentile. Ma non so neanche se ci sia da qualche altra parte, perché io un Regolamento del genere francamente non l'ho mai visto.

E ovviamente, ma qua probabilmente il buonsenso per fortuna ha prevalso, nell'emendamento presentato dal Consigliere Casagrande è tolto l'obbligo dell'ottenimento, da parte di almeno quattro Consigli su sette, perché sennò, se tre lavorano benissimo o, meglio, hanno una buona affluenza alle urne, e gli altri quattro no, tutti a casa. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Ci sono altri interventi, altrimenti... Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente, solo qualche secondo.

Quello che da più parti è stato sollevato come un problema, quello della partecipazione, è un problema credo sentito a tutti i livelli, e presumo sentito da tutti coloro che hanno a cuore il mondo della politica e l'esercizio delle istituzioni, l'impegno nelle istituzioni, l'esercizio del proprio impegno all'interno delle istituzioni.

Io credo che nessuno di noi qui dentro abbia ricevuto prescrizione medica per fare quello che fa; tale credo anche per tutti i componenti dei Consigli di Quartiere. È una scelta, è una volontà, è una aspirazione. E stimolare questo sentimento, questa volontà di partecipare del bene comune, del bene collettivo, va fatta crescere nei giovani; non possiamo semplicemente dire "Ah, i giovani non partecipano. Ah, allora cerchiamo di agevolare i giovani", i giovani

partecipano, sviluppano l'amore per la politica, l'interesse per il bene collettivo quando gli vengono offerti degli esempi.

Credo che nessuno di noi, che ha iniziato a far politica, chi prima e chi dopo, abbia iniziato a far politica così; probabilmente tutti quanti noi abbiamo un esempio, abbiamo qualcuno che abbiamo deciso di prendere come modello, o di prendere come ispirazione, qualcuno che ci ha stimolato nell'esercizio di quest'arte importante. Magari nel corso della vita Ci sono stati momenti in cui abbiamo avuto più o meno interesse, e persone che sono state in grado di rivitalizzare questo interesse.

Ecco, allora, secondo me, forse prima di porre quorum, di porre meccanismi di decadenze automatiche, dovremmo cercare di andare fuori e sviluppare la volontà dei giovani di partecipare, di essere attivi, anche diventando noi stessi esempi positivi. E cosa più del Consiglio comunale dovrebbe essere di esempio per i giovani del territorio?

Tante volte è inutile cercare di guardare magari agli scandali che ci sono a Bruxelles in questi giorni, quando a demotivare i giovani e allontanarli dal bene comune e dalla politica probabilmente sono esempi molto più vicini.

Cerchiamo di pensare che anche questa sera, decidendo se porre dei limiti, oppure no, ulteriori alla vita dei Consigli di Quartiere a Vittorio Veneto, stiamo dando un'indicazione su quello che è il nostro modo di intendere la partecipazione, su quello che è il nostro modo di intendere la condivisione delle scelte politiche per la città, e quindi stiamo dando degli esempi. Bisogna capire se sono positivi oppure se sono negativi, se stimolano i giovani a partecipare oppure li allontanano ancora di più.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi, altrimenti possiamo a votare gli emendamenti. Bene passiamo in rassegna tutti gli emendamenti fatti.

Articolo 8, emendamento Casagrande, ultimo capoverso, si stralcia, si toglie: *"I Consigli di Quartiere dovranno ottenere votazioni valide in almeno quattro dei sette Quartieri pena la nullità dell'elezione"*.

Articolo 9, se avete il testo, in rosso la variazione: *"I Consigli di Quartiere più specificatamente"*, dopo più specificatamente si toglie *"Si rende disponibile"*, no, il primo capoverso, il primo bullet, e il secondo anche *"Opera per fini civici"*, e si sostituisce invece: *"Tenuta in debito conto la particolare conoscenza del proprio Quartiere, ogni Consiglio di Quartiere si rende disponibile, per quanto di competenza, ad appoggiare l'azione della Protezione Civile durante le possibili emergenze"*. Perfetto, quindi si tolgono i due primi capoversi, i due bullet, e si sostituiscono con questo.

Articolo 11, aggiungere dopo *"modalità"*, *"Subentreranno il Presidente e il Vicepresidente in essere al momento della scadenza dei cinque anni di mandato, rimangono in carica fino a espletamento delle nuove elezioni"*.

Articolo 16, cancellato con facoltà di porre domande e richiedere chiarimenti.

Va bene, allora votiamo per questi emendamenti, quindi articolo 8, articolo 9, articolo 11 e articolo 16.

Interventi fuori microfono non udibili.

Le dichiarazioni di voto sugli emendamenti non si fanno, mai viste sul Regolamento, mai viste; forse era una tradizione ma...

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè

Entra il cons. Rasera - Presenti n. 15

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione gli emendamenti sopra proposti dal cons. Casagrande con il seguente esito:

PRESENTI E VOTANTI: n. 15

FAVOREVOLI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Gli emendamenti sono accolti.

Allora andiamo avanti un attimo.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, mi faccia vedere il Regolamento dove c'è questa norma, che io..

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, gli emendamenti sono stati adottati con voti favorevoli 9, contrari 2, astenuti 4.

Passiamo ora all'emendamento proposto dal Consigliere Dus, De Nardi, Tonon, Balliana, De Bastiani e De Antoni.

Sull'articolo 5, costituzione e rinnovo degli organi..

Interventi fuori microfono non udibili.

No, sto parlando dell'articolo 5, intanto inizio con l'articolo 5. Allora, l'articolo 5, lo dico adesso ma lo dicevo dopo, rimarrà inalterato. L'articolo 5, hanno presentato l'articolo 5, viene cambiato il testo vigente con un nuovo testo inserendo, dopo "La lista deve essere costituita da un numero di candidati non inferiore a dieci", si inserisce la virgola "garantendo che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore al 40%", e poi continua "e verrà redatta a cura degli uffici comunali". Quindi si aggiunge la frase "garantendo che ogni genere sia rappresentato in misura non inferiore al 40%". Per il resto..

Interventi fuori microfono non udibili.

Scusi?

Interventi fuori microfono non udibili.

Giusto, giusto.

Ecco, questo è corretto, c'è anche una variazione verso la fine dell'articolo 5: "Risultano eletti coloro che hanno ottenuto il

maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il più giovane di età", quindi è aggiunto "il più giovane".

La stessa cosa va portata sul deliberato.

Per il resto gli altri articoli rimangono inalterati.

Quindi votiamo per questo emendamento.

EMENDAMENTO proposto dal gruppo di minoranza

PRESENTI N. 15:

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

L'emendamento è respinto.

Quindi, l'emendamento non è stato accettato con contrari 9, favorevoli 6 e astenuti zero.

Bene, se si vuol fare ora una dichiarazione di voto, poi passiamo alla votazione. Dichiarazione di voto? Nessuna.

Allora, per la delibera in oggetto "Modifica del Regolamento dei Consigli di Quartiere", appena discussa.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 9 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 9, contrari 6, astenuti zero.

Il presente verbale si riferisce alla DELIBERAZIONE N. 46 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8 (EX N. 7): MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, DI ALTRI VANTAGGI ECONOMICI E DEL PATROCINIO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Ed eccoci a un'ulteriore modifica di Regolamento, a dimostrazione che i Regolamenti sono molto complicati da fare, sempre limabili e modificabili, molte volte anche appena dopo approvati perché la prova sul campo può generare una qualche difficoltà interpretativa, o applicativa, per cui c'è sempre da lavorarci su.

Infatti siamo qui a modificare un Regolamento non in modo sostanziale, però in alcuni punti, il Regolamento per la concessione di contributi e di altri vantaggi economici e del patrocinio, che era stato, nella formulazione attuale, deliberato il 30 novembre del 21, già modificato e siamo qua, appunto, a chiedervi di valutare una ulteriore variazione. Allora, vado a elencare le variazioni, che erano richieste: all'articolo 2 c'è una parte dove si vanno ad escludere dalla presente disciplina alcune cose, che è più corretto spostare all'articolo 29, dove si trattano le esclusioni.

Si lascia al Sindaco la responsabilità di firma, e non più all'Assessore delegato; era una cosa inutile.

All'articolo 18 è stato aggiunto la parola "della menzione".

All'articolo 20 piuttosto è stato aggiunto "Rimane la possibilità di non documentare, entro un massimo del 10%, le spese sostenute, ma non altrimenti rendicontabili", è uno dei problemini di gestione.

All'articolo 21 "La polizza fiduciaria", che viene richiesta nei casi di difficoltà economiche da parte di alcune associazioni che non riescono a far fronte magari a debiti, "Che la polizza fideiussoria sia richiesta per importi superiori ai 10.000", e non ai 5.000 come era prima.

Basta, al 29 viene aggiunto quello che era stato tolto al 2.

Queste sono le difficoltà che andiamo ad ovviare, appunto, con queste piccole variazioni.

Ho finito, nel senso che le piccole variazioni...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, apriamo la discussione. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, io volevo chiedere, l'ho chiesto anche in Commissione, a parte per alcune cose da dove, appunto, nasce la necessità di fare queste modifiche, come ha detto lei, Sindaco, prima magari sul campo vi siete accorti che alcune cose vanno cambiate; e quella sulla polizza fideiussoria, il tetto, sì, mi sembra condivisibile.

Mentre in Commissione avevo sollevato qualche perplessità per quanto riguarda la modifica dell'articolo 20 relativa a "Rimane la possibilità di non documentare, entro un massimo del 10%, le spese sostenute, ma non altrimenti rendicontabili", e avevo sollevato la perplessità rispetto a questo 10%, che mi sembrava abbastanza alto, perché facendo degli esempi, magari potrebbe capitare che un'associazione prende un contributo di 20.000 euro, e succede di non rendicontare...

Interventi fuori microfono non udibili.

Ci sono casi di 2.000 euro che non si erano rendicontati. Potrebbe succedere, ho detto; se lo metti nel Regolamento può succedere.

Interventi fuori microfono non udibili.

Anche, ci sono situazioni in cui i contributi sono maggiori, sono anche 30.000, 50.000; quindi, Pagotto, vada un po' a vedere, insomma. Detto questo, chiedo la motivazione per cui si è fissato quel tetto del 10%.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Aspettiamo se ci sono altri interventi. Nessun altro intervento.

Prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Altra cosa che volevo sollevare, no, più che altro sollevare, all'articolo 18 leggevo qua che il patrocinio se viene dato, deve riportare la seguente dicitura "Col patrocinio della Città di Vittorio Veneto" e unitamente allo stemma del Comune; però mi risulta che in molte situazioni ciò non sia avvenuto, recentemente ci sono state anche delle pubblicazioni in cui c'è solo lo stemma del Comune, ma non c'è scritto "Con il patrocinio della Città di Vittorio Veneto". Volevo chiedere anche questa cosa qua se è ben regolamentata e se gli uffici competenti seguono anche questo Regolamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, vado a rispondere confermando che non si finisce mai di limare, nel senso, permettetemi, siamo stanchi tutti ormai. Abbiamo trovato, ci siamo ricordati che l'argomento trattato all'articolo 20 era già stato normato da noi, nel senso che nella delibera di Giunta comunale 19 del 3 febbraio di quest'anno, fra l'altro, di approvazione della modulistica e di individuazione delle spese ammissibili, risulta prevista la possibilità che una percentuale pari al 10% delle spese generali dell'importo totale del contributo, sino a un massimo di 500 euro, possa essere ritenuta valida anche in mancanza di idonea documentazione giustificativa, qualora il richiedente presenti una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in cui dichiarare che tali spese sono state sostenute ai fini di attività e iniziative ammesse a contributo, anche nell'ottica del perseguimento dei principi di efficienza, economicità e semplificazione dell'azione amministrativa.

Da un'indagine fatta su altri Comuni (Padova, Cortina, eccetera) c'è chi mette il 10%, con limite di 2.000, chi mette il 5% con limite di... noi abbiamo considerato che con questa delibera di Giunta noi abbiamo già dato una modalità di gestione.

Per cui siamo qua con un emendamento per cui si vada a cancellare, nelle premesse, il secondo paragrafo "alla documentabilità delle spese", tutto quel paragrafo là venga tolto; come anche all'articolo 20 rimane la possibilità di non documentare, entro il massimo del 10%, le spese sostenute ma non altrimenti rendicontabili, perché diventano inutili.

Interventi fuori microfono non udibili.

Si toglie con la regola che avevamo già.

Interventi fuori microfono non udibili.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

COGNOME NOME - Gruppo Politico:

Di solito nei bilanci per spese generali si intende una parte di tutto l'investimento nel bilancio. Non vorrei mai che si intendesse una percentuale pari al 10% delle spese generali, come si scriveva, dall'importo totale. Quelle di solito, dipende dal tipo di attività, si considera tra i 5 e 10 spese generali. Io metterai delle spese, non generali. Non vorrei che questo generali..

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Ma sono quelle generali che sono più difficilmente rendicontabili. Ho usato...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma allora il 10% delle..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma allora se noi mettiamo il 10% delle spese generali, vuol dire che se organizzando una manifestazione, tanto per dire, io devo affittare un palco, non è una spesa generale quella; non so se mi spiego.

Interventi fuori microfono non udibili.

Perfetto, e mi costa tot euro. Poi devo stampare i manifesti, non è spesa generale.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Ma è rendicontata.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Appunto, io rendicontato, poniamo, per 4.000 euro, quindi ho un contributo di 4.000 euro, perfetto; potrei mettere al massimo 400 euro. Ma di quali spese, a sto punto?

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma non 400 euro.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No, ma il discorso è: io ti do 100 lire perché tu prevedi di spendere 100 lire con questa tua manifestazione, nell'ambito delle 100 lire tu mi devi però portare...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Giustamente.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Però riesci a portarmene per 98, perché i panini mangiati al volo per finire il lavoro, o la benzina fatta con la tua macchina, non...

Interventi fuori microfono non udibili.

Quindi, lui delle 100 lire, mi renderà 98 e non 100.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, questo è oggetto della delibera di Giunta; quindi questa è un'altra cosa. Quello che sta dicendo lei, che sia giusto o sbagliato, non sto qua a sindacare, ma è oggetto di una delibera che la Giunta ha...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma siccome il Sindaco ha detto: "in realtà questo argomento lo avevamo già... nella delibera di Giunta del febbraio di quest'anno", ho detto: se la lettura del Regolamento viene fatta in base all'esplicazione fatta nella Giunta, io ho qualche dubbio sulle spese generali, tant'è vero che nella spiegazione ha detto: "Su 100 lire ne rendiconto 98".

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

E io te ne do lo stesso 100, perché capisco che...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma allora è delle spese, non delle spese generali; spese totali, dell'importo totale delle spese. È una roba diversa.

Interventi fuori microfono non udibili.

Nel senso, spese generali è tecnicamente un'altra roba; invece è il totale delle spese.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

D'accordo, ma di quelle che non sono generali, la pezza giustificativa ce l'hai; è sempre nell'ambito delle generali che puoi non avere la pezza giustificativa. Cioè non puoi dire: "Ho messo su un palco e lo faccio rientrare...", non esiste.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vicesindaco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Sì, Consigliere Balliana, riguardo al patrocinio, all'utilizzo del patrocinio. Ha ragione che qualche volta abbia trovato qualcosa in giro, perché c'è qualcuno che prima stampa i volantini, poi ci fa domande del patrocinio e usa il patrocinio sbagliato. E quello ce ne accorgiamo dopo.

Quindi è per questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora gli emendamenti proposti dalla Giunta sono due: il primo si stralcia nel "Premesso che", primo bullet, all'americana, a posto; e poi articolo 20, si stralcia, "rimane la possibilità".

Allora, per questi emendamenti.

VOTAZIONE EMENDAMENTO proposto dal Sindaco.

PRESENTI E VOTANTI: N. 15

FAVOREVOLI: n. 15

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva.

Votiamo ora, dichiarazione di voto non ci sono. votiamo per la delibera in oggetto.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Bene ci vediamo il 21.

Il presente verbale si riferisce alla DELIBERAZIONE N. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 23.25 -

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Santantonio Paolo	Mariarita Napolitano
(sottoscritto con firma digitale)	(sottoscritto con firma digitale)